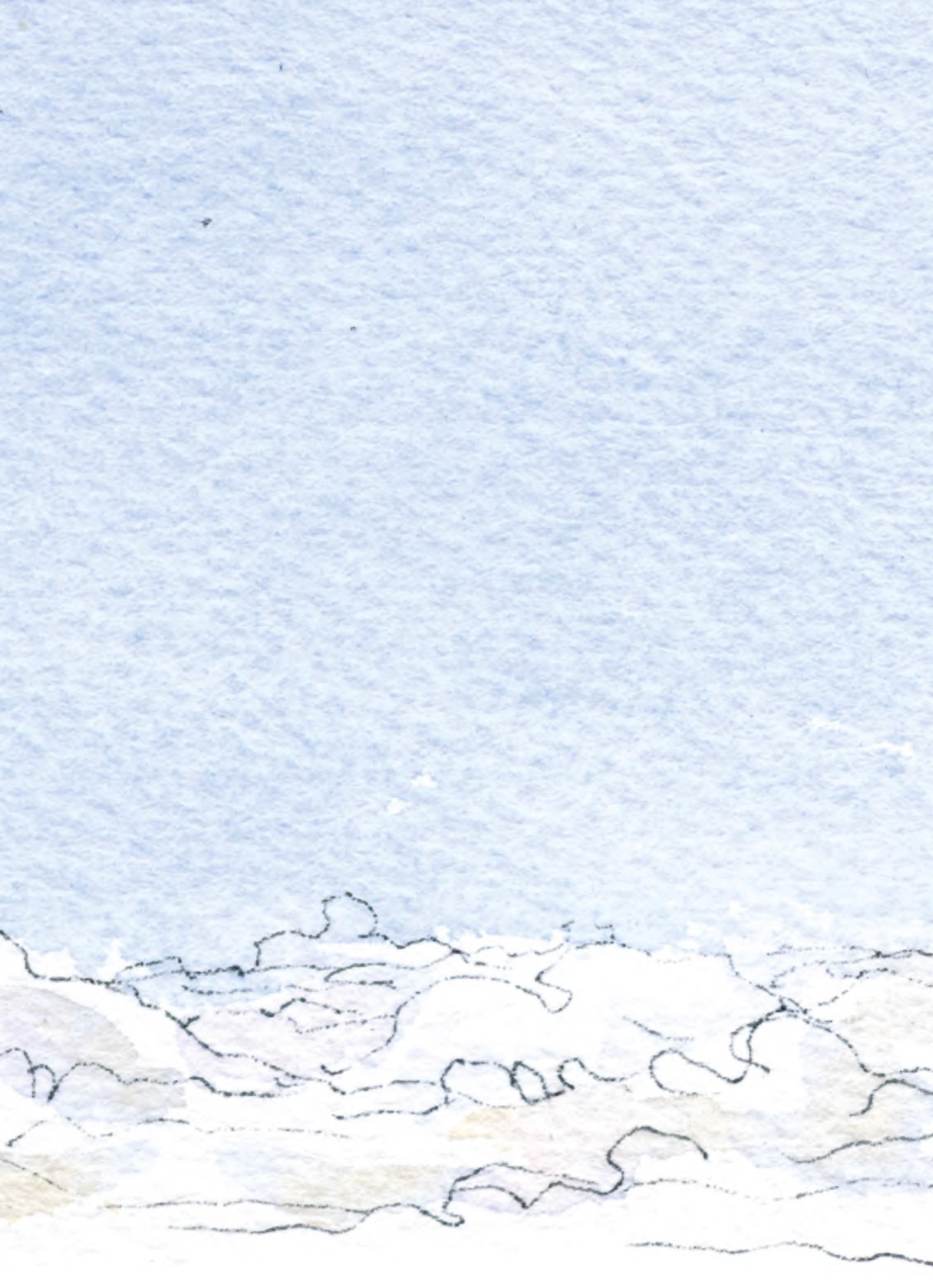
gipi

ricerca di base

INEDITI E INCOMPIUTE

LA BIBLIOTECA DI REPUBBLICA - L'ESPRESSO



gipi

GIPI – 11. *Ricerca di base*

Edizione speciale per
Gedi Gruppo Editoriale S.p.A.
via Cristoforo Colombo 90
00147 Roma

© 2019 Coconino Press — Fandango
Viale Gorizia 19
00198 Roma

© 2019 Gipi

Edizione a cura di Giovanni Ferrara e Oscar Glioti

Progetto grafico di copertina
Fabrizio Verrocchi

Impaginazione
Paolo Altibrandi

Stampa presso Puntoweb s.r.l.
Ariccia (Roma) — 2019

Tutti i diritti sono riservati.
Ogni violazione sarà perseguita a termini di legge.

gipi

RICERCA DI BASE

LA BIBLIOTECA DI REPUBBLICA-L'ESPRESSO

Spesso mi chiedono da dove arrivano le storie.
Dove si trovano?
Fanno da sole, entrando di notte da una finestra chiusa male, o dal camino, come Babbo Natale?
La mia risposta è sempre la stessa:
Babbo Natale non esiste.
La verità è che anch'io vorrei sapere da dove arrivano le storie.
Se fosse un luogo, mi apposterei, con sacco a pelo, tenda e fornellino da campeggio.
Se fosse uno stato d'animo o una condizione fisica, farei di tutto (anche la palestra) per favorirlo.
Ma non lo so.
C'è sempre il desiderio di trovarne una però.
Come l'amore, che lo si cerca sempre, anche senza saperlo.
E, a volte, capita di veder passare questa persona (questa storia) ed immaginare che sia la persona (la storia) della tua vita. il grande amore.
E poi le cose vanno diversamente.
In questo volume stanno tutte queste brevi storie d'amore finite. Queste illusioni di passione che si sono spente invece, dopo i primi incontri.
Gli incontri, in questo caso, sono le pagine.

Gipi, dicembre 2018

Una storia di fantasmi

Era ispirata a una storia vera. Una vicenda reale che mi è accaduta.
Il mio primo e unico incontro con il soprannaturale.
Una storia di paura.
Purtroppo per lei (per la storia) ho sempre preferito la materia allo spirito.
E dopo mezza pagina la mia voglia di parlare di occulto si è sciolta come neve al (dai, avete capito).

MIO FRATELLO DORMIVA NELLA STANZA ACCANTO

Bambini soldato

A volte il motore per cominciare a raccontare è morale. Un'ingiustizia magari.
Ricordo che mentre lavoravo a queste pagine avevo una certa passione.
Bambini soldato. Bellissimi nelle forme (quelle che immaginavo, almeno), ma posti in una condizione terribile.
Bambini soldato. Nani con AK47 a tracolla. Teste grandi. Corpi minuti.
C'era un forte richiamo estetico.
La verità è che non sapevo niente di bambini soldato. E a un certo punto, parlandone, la storia se n'è accorta.
Mi ha lasciato per questo.

ZZZZ
CRA
CRA
BROOM
BZZZ
BZZZ
UHHH!

STANNO ARRIVANDO!
UF..
ERA ORA
AVVERTI GLI ALTRI. DIGLI CHE ORA POSSONO ANDARE
TYP TYP
E PREPARIAMOCI AD ACCOGLIERE I RIMPIAZZI
CLAC
BROOM
BROOM
BROOM
INCROCIA LE DITA DWONG
PREGA CHE CI ABBIANO MANDATO GENTE IN GAMBA

2

GROOVR
BROOM
VROAR
SKREE
CRISTO.
CLAC
SNIF
COUGH
COUGH
POLVERE.
VI CAPISCO.
IO ODIO LA POLVERE
SNIF
SBUM!
MORDONO QUESTI CANI?
SNIF
CRA = CRA
OH CAZZO, NON FATE CASO ALLA MASCHERA
UN FIGLIO DI PUTTANA MI HA SFONDATO IL PARABREZZA E, COME HO DETTO: ODIO LA POLVERE
SNIF
3

HAI MESSAGGI DAL COMANDO?
UF
MESSAGGI? NO..
NO
QUANTI UOMINI HAI PORTATO?
UOMINI?
PSSS
SNIF
GIÀ..
SAI, AMICO, NEL MARZO DEL 1969 ERO AD HANOI..
SIETE ARRIVATI.
POTETE SCENDERE
UNA NOTTE CI FU UN GROSSO ATTACCO DI VIET CONG..
UN VERO INFERNO
QUEI PORCI COMUNISTI ERANO DAPPERTUTTO.
ALLORA, COSA ASPETTATE?
MI TROVAI INVISCHIATO IN UN FOTTUTO CORPO A CORPO..
ALLA LUCE DEI BENGALA VIDI I VOLTI DEI DUE CHE AVEVO ADDOSSO
AVANTI, GIÙ DAL CAMION!
ERANO POCO PIÙ CHE BAMBINI..
TUM
....
PERCHÈ DIAVOLO MI RACCONTI QUESTE STORIE?
UH?
COLONNELLO..
SONO BAMBINI...
CI HANNO MANDATO DEI BAMBINI.

È UNO SCHERZO, VERO?
NON GUARDARE ME, CAPO..
IO SONO SOLO L'AUTISTA..
SE NON È UNO SCHERZO È UNA FOLLIA
AL COMANDO CONOSCONO LA NOSTRA SITUAZIONE..
NEI GIORNI SCORSI ABBIAMO SUBITO NUMEROSI ATTACCHI DA PARTE DELLE TRUPPE GOVERNATIVE
SE DOVESSERO TORNARE ORA... CI FAREBBERO A PEZZI.
NO
NOI SIAMO SOLDATI
CLIC
AMMAZZIAMO TUTTI!
CLAC
BANG
SI!
CLIC
AMMAZZIAMO TUTTI!
BANG
BANG
IAAAH!
5

SI SONO CALMATI?
SI SIGNORE. DORMONO TUTTI
E' INCREDIBILE..
VORREI SAPERE CHI HA AVUTO L'IDEA DI MANDARCI DEI RAGAZZINI..
HAI VISTO IL PICCOLO? QUANTI ANNI AVRA'?
SEI... SETTE AL MASSIMO..
E QUELLO CON LO STRACCIO IN TESTA?
SEMBRA ESSERE IL LORO CAPO.
HO NOTATO CHE QUANDO LUI PARLA GLI ALTRI SEMBRANO..
SHHHH..
LA'.
OMBRA IN MOVIMENTO

CRI CRI CRI
DOVE?
NON VEDO NESSUNO..
CRI CRI CRI CRI
SEI SICURO DI NON ESSERTI SBAGLIATO?
UNO. FORSE DUE UOMINI.
A TRENTA METRI
ORA SONO SCOMPARSI
I CANI..
DOVE SONO I CANI?
SFRUSH
SFRUSH
MUOVIAMOCI
ANDIAMO VIA DI QUA
SFRUSH
SFRUSH
7

BAM
BAM
CRI CRI CRI CRI

La figlia ribelle

C'era questo bar, reale. Questa barista, reale.
Mi piaceva.
Era ignorante e antipatica. Scostante e maleducata. Mi piaceva, insomma.
Facevo colazione a quel bar, a volte.
Cercavo di fare colpo stando zitto e in disparte.
È un classico.
Non funziona mai.
Terminate le speranze, e con una mezza intossicazione da cornetti alla crema preistorici, lasciai perdere.
Provai a ricordare questo principio di passione in una storia.
Non funzionò neppure allora.

ALBERI CARI
VECCHIE BICI
NANDO E GLI ALTRI CHE PESCANO SUL FIUME MORTO
UN BRAVINO AL PALO
IL BAR LA PERGOLA CON LE SEDIE DI FILO
PEZZI SALATI DEGLI ANNI VENTI
E POI
FRIP FRIP
ALTO UN BILIARDO
CIAO ALBO
INOTTE
ALBO
BARMAN NANO
ALLORA CHIUDI TU?
E SILVINA
IO COSA HO DETTO?
SEI ANCHE SORDO?
VATTENE. CHIUDO IO.
LA FIGLIA RIBELLE
GAP
1 "LA FIGLIA RIBELLE"

CIAO
VROOM
ACCELERA. NON LO GUARDARE
E PERCHÈ?
BROOM
VROOM
KLIN KLIN
TI IMMAGINI QUANTO MI ODIA?
PRIMA L'HO INCASTRATO CON IL PRESTITO..
VOLEVA LA LANCIA DELTA. ORA CE L'HA.
E ADESSO MI FACCIO PURE SUA FIGLIA.
UNA FIGATA, NO?
MICA TUTTE VANNO A LETTO CON LO STROZZINO DEL PAPÀ.
O NO?
E DOVRESTI VEDERLA A LETTO...
SI?
INDEMONIATA
FORSE LA ECCITA IL FATTO CHE TENGO IN PUGNO SUO PADRE
E ORA HA AVUTO QUESTA IDEA DEL BAR
DEVE ODIARLO PROPRIO QUEL NANO SCHIFOSO.

3 "LA FIGLIA RIBELLE"

④ "LA FIGLIA RIBELLE"

5 "LA FIGLIA RIBELLE"

6 "LA FIGLIA RIBELLE"
(REBEL DAUGHTER)

⑦ "LA FIGLIA RIBELLE"

GIPI

8 "LA FIGLIA RIBELLE"

Ore venti

Di lei ricordo pochissimo. Solo che in quel periodo facevo tanto disegno dal vero.
Uscivo, con matite e colori. Mi mettevo di fronte alla luce, ne venivo sconfitto.
Il giorno dopo riprovavo.
La storia non morì a metà, come le altre volte.
Si concluse in una notte, lasciando qualche scorcio di paesaggio e poche frasi.
Tutte mie.

"ORE VENTI" © GIPI 1999 xxx

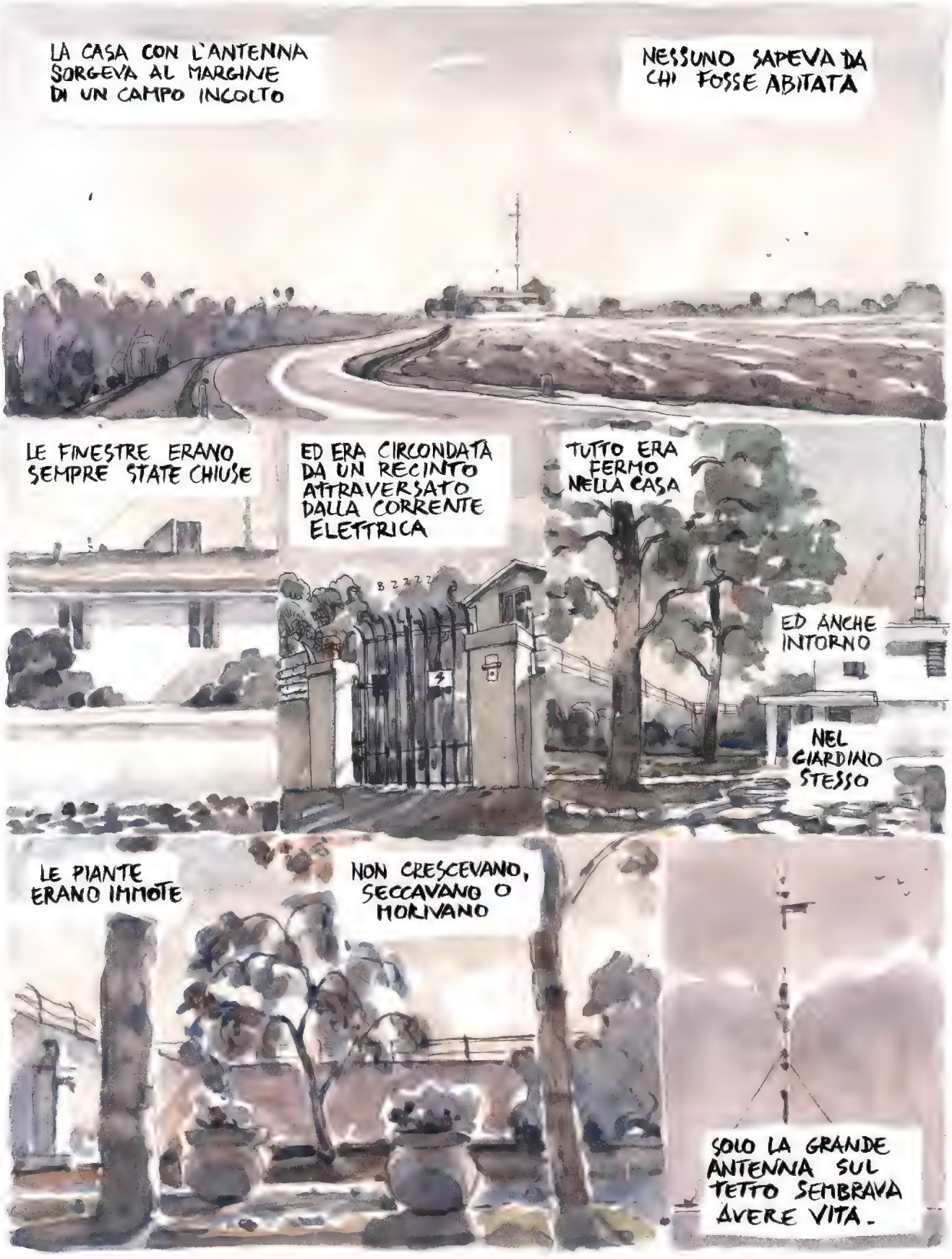
Lettera d'adieu

Vivevo con tredici gatti (circa).
I gatti hanno strambe usanze. Per comunicare, quando hanno qualcosa di importante da dire, per esempio, affiggono tazebao di cacca sul pavimento.
Uno di loro, per protesta, volle attaccarmi la tigna.
Avevo questo cerchio rossastro su un braccio. Non mi faceva sentire benissimo, avere la tigna.
Non era un bel periodo. Questa storia non poteva durare più di una pagina.
Ed è esattamente così che andò.

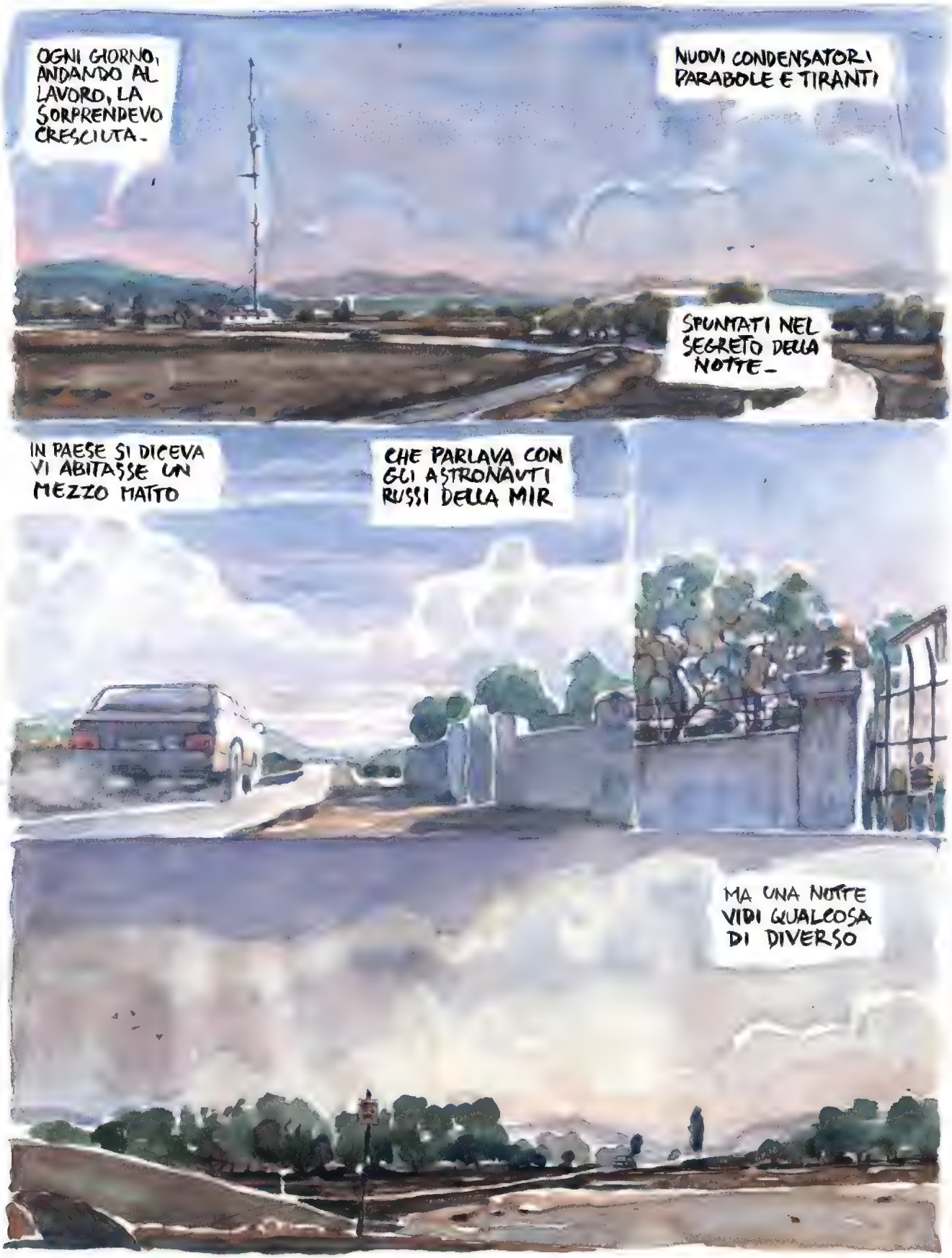
LETTERA D'ADIEU (1) GIPI

La casa con l'antenna

Ho sempre pensato che le ragazze più belle sono quelle che incroci in auto ad alta velocità.
Scorci fugaci nell'ombra di un abitacolo.
Se ne colgono le forme, ma solo di sfuggita. Tutti i pezzi mancanti vengono colmati dal nostro desiderio e diventano perfetti.
La casa con l'antenna stava su una curva in un campo. La vedevo spesso, passando, con la macchina.
Ogni volta mi accendeva dei pensieri, dei misteri.
Una notte qualcuno attraversò la strada, con la rapidità di una volpe, abbagliato dai miei fari per un momento. Poteva essere deforme o una scimmia, scappata da uno zoo. Cominciai a innamorarmi dell'idea che in quella casa si facessero orrendi esperimenti.
Ma non durò. Probabilmente era una casa normale. Forse nessuno aveva attraversato la strada.



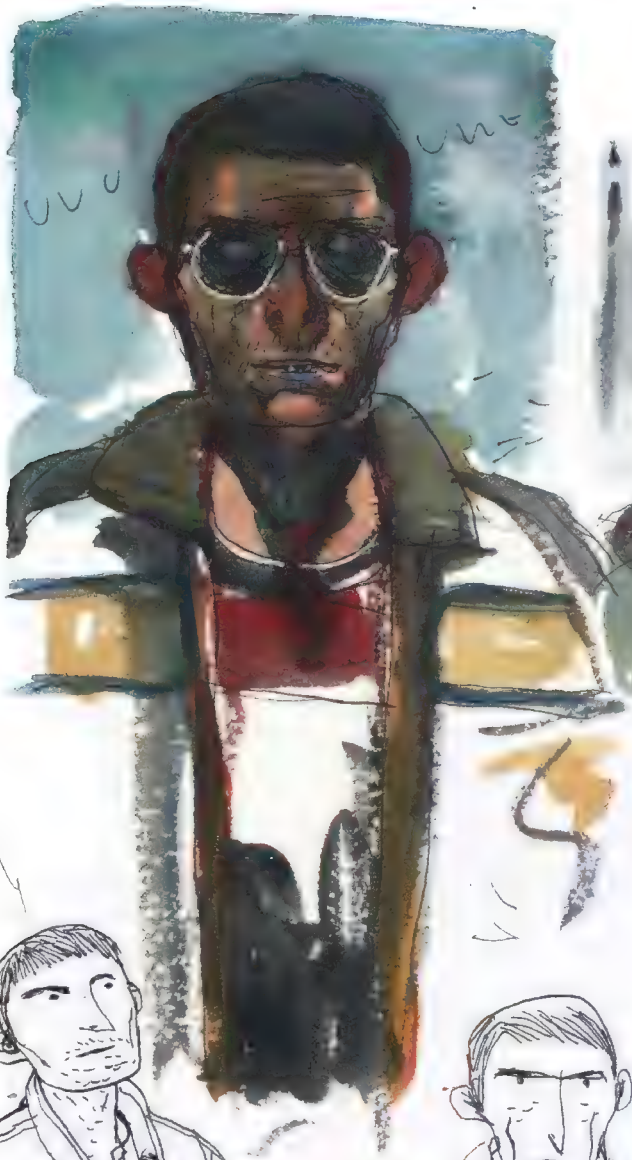
"LA CASA CON L'ANTENNA" (1) © GIPI 2K XXX



(2) "LA CASA CON L'ANTENNA" © CIPI ZLC XXX

Persone nuove

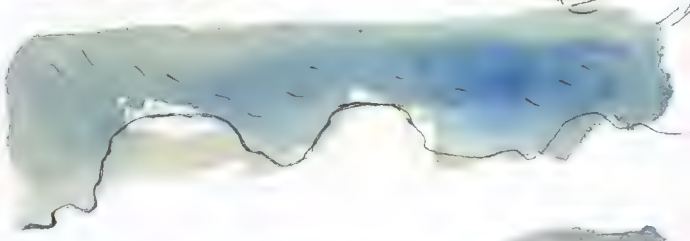
Ci sono volte in cui disegni personaggi. Magari perché stai cercando forme di nasi o di colli o di occhi.
Disegni facce, escono una dopo l'altra. Forme di capelli, tagli inusuali.
Cerchi sintesi che si avvicinano all'idea che, in quel momento, hai dell'umano.
E pensi che quei personaggi, se riuscirai a fissarli sulla carta, se li comprenderai, se sarai in grado di ascoltarli, avranno una storia da suggerire.
Non succede mai.



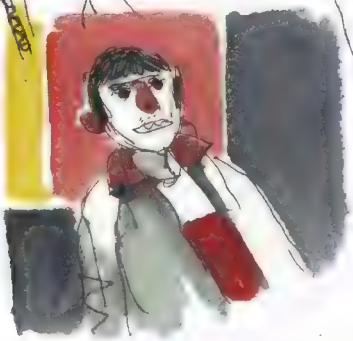
OTTO ANNI
OTTO ANNI
SONO PASSATI.

MA LUI GUARDA COME SE NON FOSSERO PASSATI.

SI STUPISCE.



NEI PRATI INTORNO NON SIAMO MAI ANDATI. UN GIORNO IO, L'ALTRO LUI. AVEVAMO SEMPRE QUALCOSA DI TROPPO IMPORTANTE DA FARE.



LA STRADA FINISCE IN RETE - UNA RETE DI METALLO CHE LA SEPARA DAI CAMPI - NEL FUTURO QUI COSTRUIRANNO DEI GRANDI PALAZZI _ MA ADESSO NON C'È ANCORA NIENTE - NOI ABBIAMO FATTO UN GROSSO BUCO NELLA RETE _
VOI NON VENITE?

SUI BINARI SI STENDONO LE BICICLETTE RUBATE _ IL TRENO LE TRAVOLGERÀ. . NE FARÀ URLARE LE CAME .

LA CASA VECCHIA È PROPRIO DOPO IL FOSSO. SARANNO CINQUECENTO METRI. TRA MOLTI ANNI SARÀ COMPRATA DA UN FAMOSO DENTISTA. VERRÀ RESTAURATA. DIVISA IN TRE APPARTAMENTI. NEL CORTILE SI VEDRANNO PARCHEGGIATE UNA ROADSTER E UNA SMART.

IN QUESTO MOMENTO PERÒ È ANCORA VIVA, LA CASA. VUOTA. IN ROVINA. OSPITA RESTI DI ANIMALI MORTI E GIORNALI CON LE PAGINE ROSA. È IL POSTO CHE MI FA PIÙ PAURA AL MONDO, ED È QUI CHE VEDRÒ IL MIO PRIMO GATTO MORTO.

SONO IL RE DEI NEGRONI!
IL NOSTRO AMATO RE!
LUI ERA IL RE DEI NEGRONI.
OPS
LUI È IL RE DEI NEGRONI.
PER AVERE UDIENZA DEVI SEGUIRLO E STARE CON LUI. DEVI BERE ALMENO SEI NEGRONI ALLE TRE DEL POMERIGGIO.
PENSI DI ESSERE PRONTO?
HOTEL CALIFORNIA
LA LORO
LA LORO ERA UNA FAMIGLIA FORTUNATA CHE DISPREZZAVA GLI INFERIORI.
(MI DICE QUESTI COSE)
ERANO TUTTI BELLI E FURBI IN QUELLA FAMIGLIA. FACEVANO LE GARE DI SCI.
SONNI IL ROSSO AVEVA LAVORATO PER UN MESE ALL'HOTEL CALIFORNIA.
QUANDO FECE QUELLO CHE FECE, PER QUALCHE MOTIVO, VOLLE FARLO PROPRIO NELLA PISCINA DELL'HOTEL CALIFORNIA.
NESSUNO HA MAI SAPUTO PERCHÉ.
IO L'HO FATTO CHIESTO UN MILIONE DI VOLTE.
HOTEL CALIFORNIA
"IL MEGLIO DELL'ESTATE"

LE MANGANELLATE
HANNO FATTO DI TE UN REDUCE
PROFETA
PICCOLO OMINO

NON SEI PIÙ SOLO QUEL PICCOLO
~~STRONZO~~ CHE CONOSCO. NO.
OMINO BIZZOSO

~~LE MANGANELLA~~
LA MANGANELLATA (UNA)
HA FATTO DI TE UN REDUCE PROFETA

A DARGLI UN SENSO
FINTO
IN QUESTO CAZZO
DI MONDO

È ACCADUTO.
ACCADE A
COME QUELLE DONNE
ALLE QUALI UNA IMPROVVISA MATERNITÀ
CONFERISCE UN IMPROBABILE SENSO.
DI SAGGEZZA

ORA REDUCE PROFETA
ORA PENSI DI ESSERE
SVEGLIO.

CAE

LE MANGANELLATE
PICCOLO OMINO
HANNO FATTO DI TE UN REDUCE
PROFETA

UN PÒ COME SUCCEDE
A QUELLE DONNE CHE
CI ARRIVA UNA MATERNITÀ
IMPROVVISA

A DARCI UN SENSO
FINTO
IN QUESTO CAZZO DI
MONDO

XXX GIPPESSO © 2K1

A DARCI UN SENSO FINTO
IN QUESTO CAZZO DI MONDO

GIP XXX 2K1

La casa abbandonata

C'era davvero, vicino a dove abitavo da piccolo, in un campo, lungo la ferrovia. È là che si sono ambientate, da sole, tutte le mie prime storie. Nel campo dopo la città, dopo l'ultima fila di case, al confine.

C'era la ferrovia (l'ho già detto, ma questa mi ha sempre affascinato) e questo rudere grande.

Adesso è una villa con il cancello automatico ma allora era il mistero.

Vi andavano a morire gli animali domestici che riuscivano a sottrarsi alla pena dei padroni per vivere gli ultimi momenti in libertà.

Cani, gatti. Morivano lì.

Oppure possiamo immaginare che ci fosse qualcuno che la frequentava e vi ammazzava bestie. Preferisco la prima ipotesi.

Nella storia poi, c'era il mio amico Alberto.

Ero sicuro, sicuro, che sarebbe durata.

TU CHE ARMA USI ALLA FINE DEL QUINTO LIVELLO?
FLAP FLAP
FUCILE A POMPA, DI SOLITO.
NON IL BAZOOKA?
IO CI HO PROVATO CON IL POMPA, MA MI TROVO..
CI DEVI PRENDERE LA MANO. SE SEI LENTO NON CE LA FAI
ANCORA A PARLARE DI QUEL GIOCHINO?
È GANZO
E VI RIMBECILLISCE
GUARDA CHE I LIVELLI SONO STUPENDI..
ME LO IMMAGINO. UNA BELLEZZA.
TU CRITICHI SEMPRE SOLO PERCHÈ NON HAI LA PLAYSTATION..
SI.. BRAVO SCEMO..
INTANTO IO VADO ALLA CASA ABBANDONATA..

ALBERTO ERA FATTO COSÌ. SE FACEVA FREDDO E TUTTI NOI GIRAVAMO IN GIACCAVENTO, POTEVI STAR CERTO CHE TI ARRIVAVA DAVANTI INCARTATO A MALAPENA IN UNA MAGLIETTA BIANCA DELLA FRUIT OF THE LOOM. SE LA MODA SUGGERIVA DI PORTARE I CAPELLI CORTI, A SPAZZOLA COME I MILITARI, LUI SI LASCIAVA CRESCERE UN CASCHETTO LISCIO ALLA RAMONES.
ALLORA SEI TU LO SCEMO..
PERCHÈ?
ERA COSÌ IN OGNI COSA. NON RISPETTAVA LE CONVENZIONI. A PENSARCI BENE NON RISPETTAVA NEPPURE LE REGOLE DELLA NOSTRA AMICIZIA. NON ONORAVA LA PAROLA DATA, BUCAVA GLI APPUNTAMENTI, CAMBIAVA PROGRAMMI ABBANDONANDOSI AD UNA CONTINUA IMPROVVISAZIONE.
PERCHÈ È QUASI BUIO
E C'È IL VENTO E FA FREDDO
E ALLORA?
QUESTA CAPACITÀ DI FREGARSENE DI TUTTO E TUTTI LO RENDEVA UN CAPO INDISCUSSO.
CRA CRA CRA
IO HO SOLO LA MAGLIETTA
E NON HO FREDDO.
TUTTI AVREMMO VOLUTO ESSERE COME LUI.
MIA!
VITO UNA VOLTA SE L'È VISTA BRUTTA..
GIOCAVAMO A PALLONE PER STRADA E QUALCUNO PER FARE LO SCEMO, CALCIÒ UN TIRO ALTO A CAMPANILE.
OH OH..

Festeggiavo questo

Di nuovo, il mio amico Alberto. I giorni in cui decise di scavare una buca senza fondo. Una grande opera monumentale, egizia e inutile.
Nella realtà, ci lavorò per mesi. Scavò questa buca gigantesca che divenne casa e parco giochi.
Di nuovo, il mio amore per Alberto e l'idea di questa buca, scavata fino allo stremo, senza senso, mi convinse che era lei, la storia giusta.
La buca un giorno si allagò.
Qualcuno ci mise dei pesci. I pesci dopo qualche tempo morirono di vecchiaia dei pesci.
La storia durò molto meno.

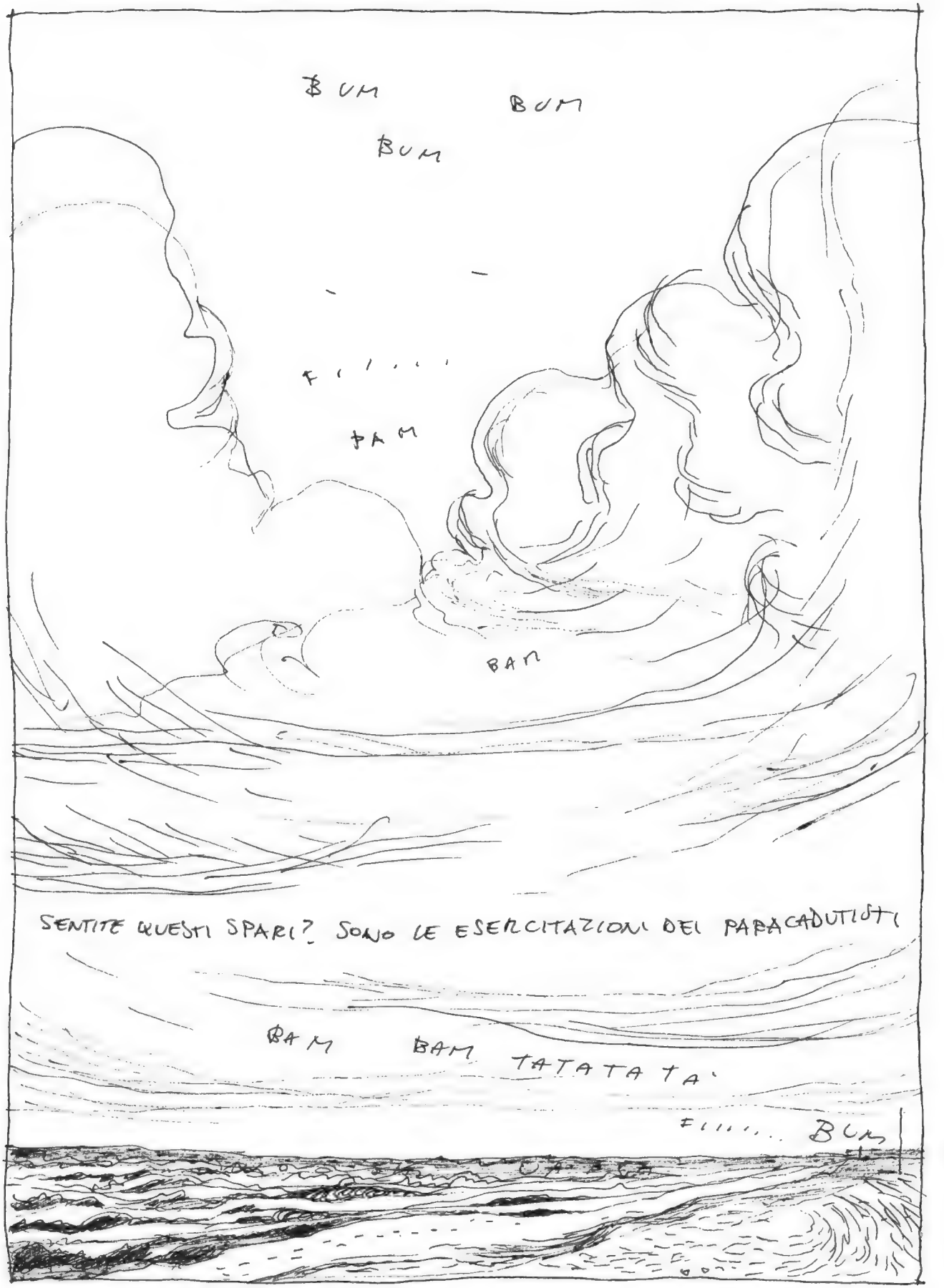
FESTEGGIAVO QUESTO

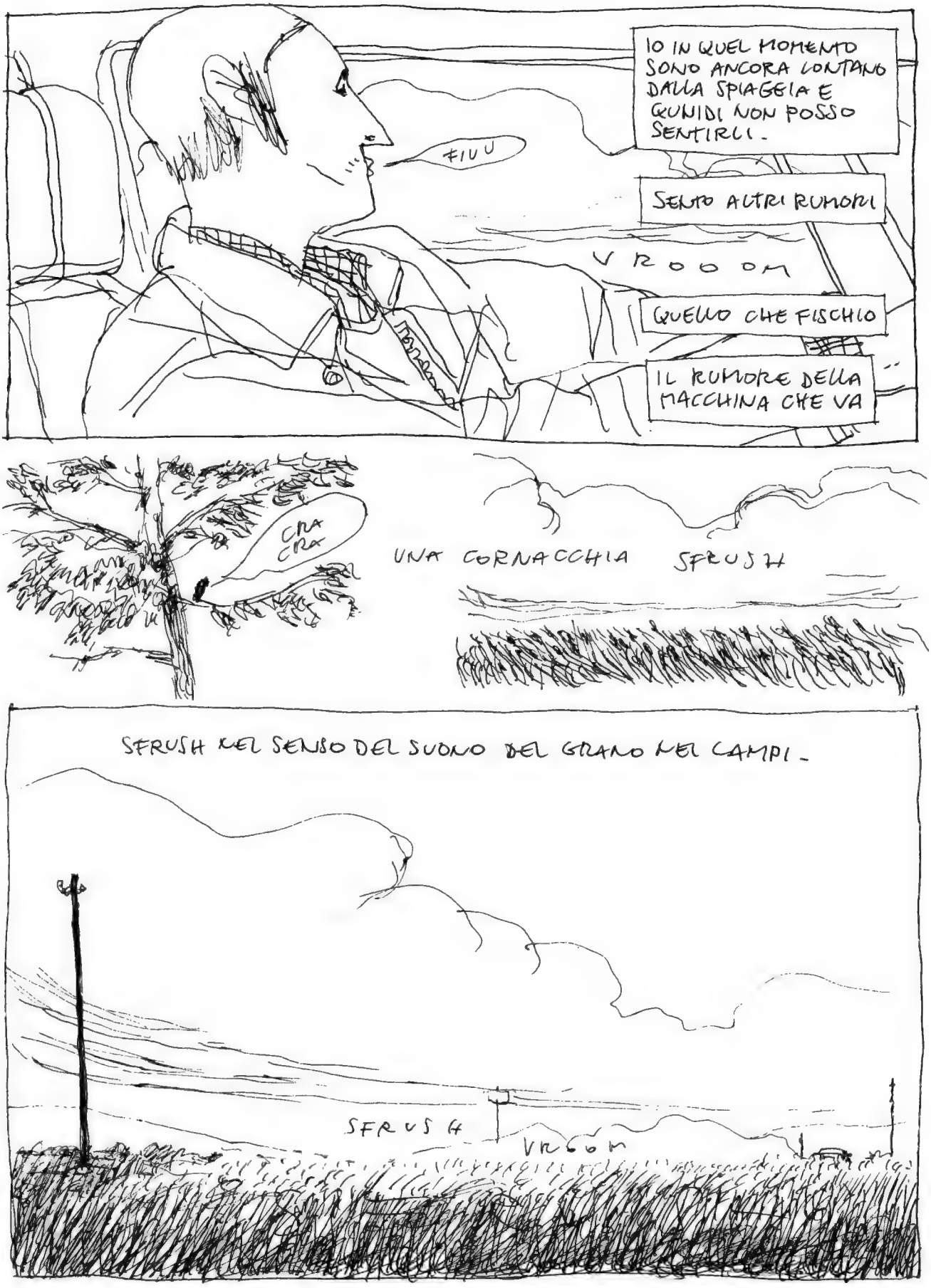
È UN PAESAGGIO. UN RICORDO. UNA COSA CHE MI TORNA IN MENTE.
ERO PICCOLO. ABBASTANZA PICCOLO. DICIAMO DODICI ANNI. ANDAVO PER I CAMPI CON GLI AMICI. PER TUTTO L'INVERNO AVEVAMO SCAVATO UNA BUCA. UNA BUCA ENORME E PROFONDISSIMA.

QUESTO MIO AMICO, ALBERTO, VOLEVA SCAVARE ANCORA. AVEVA GIÀ LAVORATO PIÙ DI TUTTI. IN PIENO INVERNO PORTAVA UNA MAGLIA SENZA MANICHE. L'IDEA DELLA BUCA ERA STATA SUA E LUI CI AVEVA LAVORATO COME UN PAZZO E NON VOLEVA SMETTERE. VOLEVA SCAVARE PER SEMPRE.

Le esercitazioni

Un'altra storia vera.
Vicino a dove sono cresciuto c'è questo posto, si chiama Marina di Vecchiano.
È una grande spiaggia quasi tutta libera, dove andavo a fare il bagno d'estate e le passeggiate d'inverno.
L'Arno e il Serchio, due fiumi che si gettano in mare poco distante, in inverno portano i frutti delle piogge e delle frane a monte.
Sono alberi, nel migliore dei casi, bambole e contenitori in plastica in grande maggioranza.
È un posto magico, perché il sole, come ogni mare degno di questo nome, ci si tuffa dentro al tramonto.
Sullo sfondo ci sono le Alpi Apuane, che sono come le Alpi normali ma in miniatura, delicate ed imponenti insieme.
Ci portano i paracadutisti delle caserme di Pisa e Livorno a fare esercitazioni di tiro.
Sparano verso il mare ed i proiettili dopo aver viaggiato in linea retta fin quando gli dura la voglia, cadono in acqua.
Questa cosa delle esercitazioni però non la sapevo e un giorno mi trovai sdraiato e invisibile per le dune sotto il tiro dei militari. I proiettili passavano fischiando in stereo. Il suono arrivava dall'orecchio sinistro e fuggiva dal destro.
Scappai gattonando come un bimbo neonato. Per poco, come un neonato, non mi cacai sotto.
C'era anche questo cane, che la padrona chiamava Snoopy, che correva sotto i tiri di fucile.
Tornato a casa dissi:
"L'ho trovata, sulla spiaggia di Marina di Vecchiano, sotto il fuoco dei paracadutisti. Pensa tu dov'era andata a nascondersi, la storia!"
Ma quell'entusiasmo era frutto della paura avuta. Come quando dopo una scossa di terremoto, se la casa non è crollata giù, le coppie per assicurarsi di essere ancora bene in vita, fanno l'amore.
Al mattino dopo, tutto era scialbamente normale.


BUM
BUM
BUM
FIIIII
PAM
BAM
SENTITE QUESTI SPARI? SONO LE ESERCITAZIONI DEI PARACADUTISTI
BAM
BAM
TATATATA
FIIIII... BUM


IO IN QUEL MOMENTO SONO ANCORA LONTANO DALLA SPIAGGIA E QUINDI NON POSSO SENTIRLI.
FIUU
SENTO ALTRI RUMORI
VROOOM
QUELLO CHE FISCHIO
IL RUMORE DELLA MACCHINA CHE VA
CRA CRA
UNA CORNACCHIA
SFRUSH
SFRUSH NEL SENSO DEL SUONO DEL GRANO NEI CAMPI.
SFRUSH
VROOM

C'È UN ROBERTREDFORD CHE DORME IN ME E CHE UNA VOLTA ALL'ANNO MI SPINGE AD ANDARE A PASSEGGIARE ROMANTICAMENTE SUL MARE.

IL MARE, E LA SPIAGGIA, SONO OGNI ANNO, SEMPRE GLI STESSI.

I FROCI E I GUARDONI.
SOLO I FROCI E I GUARDONI CI VENGONO QUI, MI DICE LA SIGNORA DEL BAR.

IL BAR È PROPRIO AL LIMITARE DELLA SPIAGGIA.

BRUM

D'INVERNO, SE SI ESCLUDONO LE DOMENICHE DI SOLE, NON CI VIENE MAI NESSUNO.

ADESSO, IL MIO È SOLO UN PROBLEMA DI CATEGORIE.

DA VENT'ANNI CHE SONO QUI.

SOLO FROCI E GUARDONI

PER ME OGNUNO PUÒ FARE QUELLO CHE VUOLE, DICE LA SIGNORA, MA QUELLI CHE VENGONO QUI, DICE, SONO PROPRIO SCHIFOSI - QUESTI SI NASCONDONO TRA LE DUNE E SI FANNO LE SEGHE. GUARDA, NON TI GIRARE. LO VEDI IL PELATO AL TAVOLINO ROTONDO? QUELLO È UN GUARDONE SCHIFOSO. COSA PRENDI, MI CHIEDE. UNA BOTTIGLINA D'ACQUA. RISPONDO.

SEI EURO

ECCO. GRAZIE

UN GUARDONE SCHIFOSO

QUESTO È IL CANE SNOOPY, O ALMENO, È QUELLO CHE RICORDO. SE FOSSI UN GUARDONE COME SI DEVE NE AVREI IN MENTE UN IMMAGINE PIÙ NITIDA. MA SONO UN GUARDONE DI SFUGGITA. BUONO PER LA CODA DELL'OCCHIO -

MENTRE CAMMINO VERSO IL MARE SENTO LA VOCE DI UNA DONNA CHE CHIAMA QUESTO CANE "SNOOPY" SNOOOPY!

A QUESTO PUNTO ANCORA NON LO SO, MA È CON QUESTO CANE SNOOPY CHE CONDIVIDERÒ IL DESTINO, IN QUESTO POMERIGGIO ROBERTREDFORDO -

Eros e Vitaliano

Non mi sono ancora arreso. Sono sicuro che un giorno questi due (che ormai conosco come fratelli) si prenderanno una storia tutta loro. Non è ancora accaduto ma sono sicuro che succederà. So molte cose su questi due personaggi, tranne il perché mi siano arrivati in mente e non accennino ad andarsene.

Eros è basso, muscoloso, porta i baffoni ed ha i capelli più lunghi sul collo. Vive di soprusi e malavita. Ha giri di scommesse e prostitute.

Eros è un metro e novanta, biondo e molto peloso, di una peluria dorata e bionda anch'essa che lo ricopre quasi per intero. Con una crescita in più, potrebbe essere Chewbecca.

E come Chewbecca, adora il suo capo (Vitaliano, non Ian Solo). Farebbe tutto per lui. Credo che ci sia dell'attrazione fisica, anche se una volta Eros ha fatto dei provini per un film porno.

Lo racconta lui. Aveva conosciuto rocco Siffredi ed aveva partecipato a un provino.

Funzionava. Unico problema: i peli. Rocco gli chiese di tagliarli. Lui provò e si ritrovò con uno sfogo di reazione in tutto il corpo e la sua scalata alle vette del porno americano finì lì.

Io, Eros e Vitaliano, ci sentiamo spesso. Loro continuano a dirmi che sì, sono reali, la loro storia è reale e dovrei prenderli sul serio.

Al momento sono comparsi solo in parti secondarie.

Vedremo.

È una relazione complicata la nostra.

LA BARACCA - 1

GM
XXX
2003

COME AVRAI CAPITO, VITALIANO VIVE CON LA MADRE. LA ADORA, E LEI AMA LUI, LO TRATTA COME UN BAMBINO E LUI SI FA BEN COCCOLARE.
MI HA SEMPRE AFFASCINATO IL RAPPORTO CHE I MALVAGI HANNO CON I PROPRI AFFETTI. ~~IL MODO IN CUI SCINDONO IL "PROPRIO" MONDO DALL'ALTRO, QUELLO "ESTERNO" MI~~

~~COCCHI DI MAMMA O PAPARINI AFFETTUOSI CHE POI NON ESITANO A TAGLIARE GOLE ALTRUI.~~

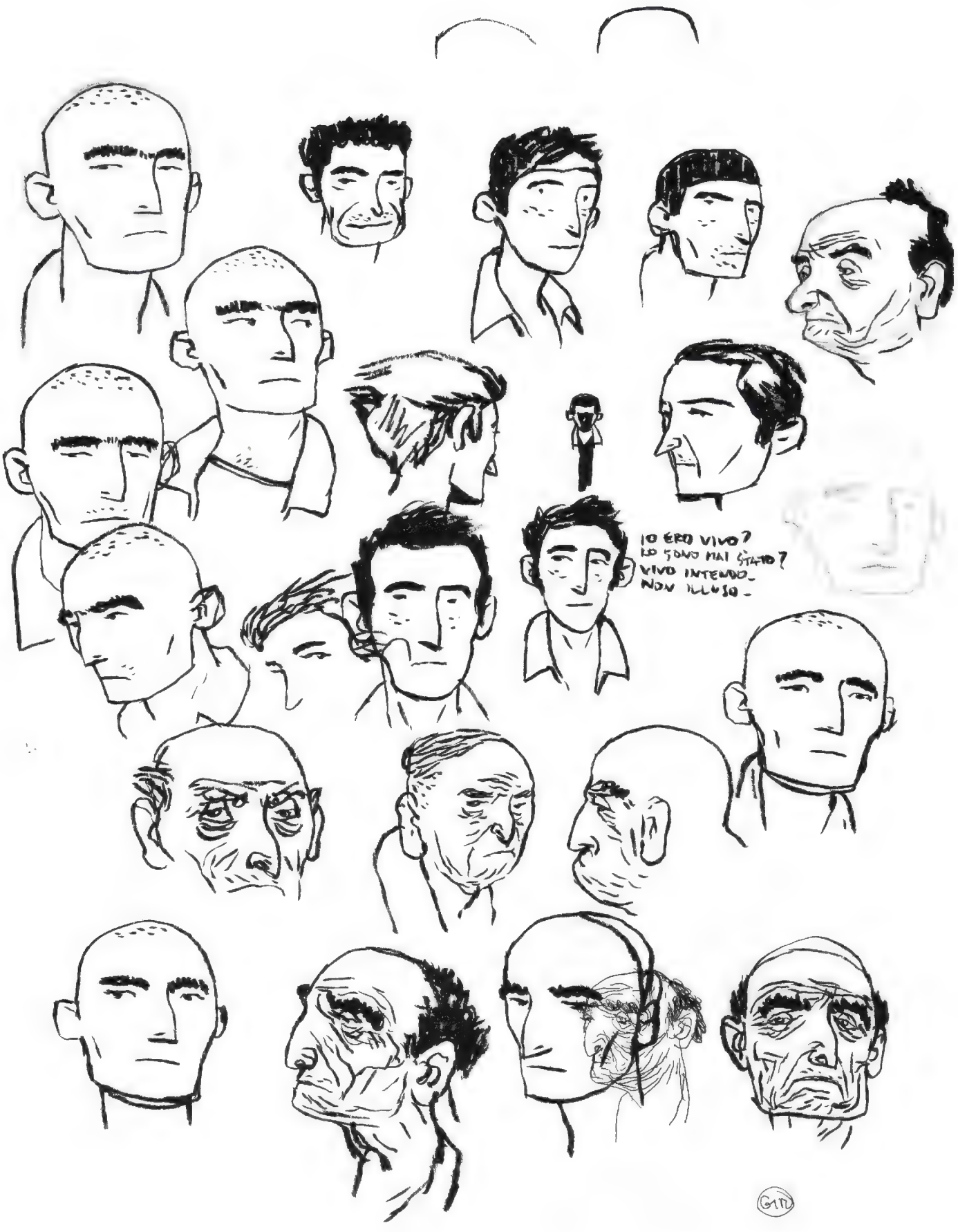
2003 XXX

BAU
BAU
BAU!
BAU
BAU

VITALIANO
SCUSAMI
BAU BAU BAU!
BHÈ?
BA BAU BAU!!
È ARRIVATA LA RAGAZZA NUOVA.
BAU BAU BAU
HO PENSATO CHE AVRESTI VOLUTO INCONTRARLA.
STAI BUONO LORD OMUNGOUS
GRRR
CHE COSA HA EROS CHE NON TI PIACE?
E TU DA QUANTO TEMPO NON TI FAI UN ESAME DEL SANGUE?
NON È NORMALE CHE IL CANE TI ABBAI IN QUESTO MODO. FORSE SENTE QUALCOSA CHE HAI NEL SANGUE.
GRR GRR
TIPO UNA CARENZA DI FERRO?
O POCHE PLASTRINE. GLOBULI BIANCHI. STAI FACENDO LA DIETA CHE TI HO DATO?
BAU

IL PADRE METTE DEI SOLDI IN UNA BUSTA.
PRIMA DELLA MORTE DEL PADRE UN LITIGIO CON LA MOGLIE.
LI TROVA DOPO LA MORTE
E TROVA UNA PISTOLA.
I TORMENTI DEL PADRE
I DOCUMENTI.
L'USURA.
STABILIZZATORI DELL'UMORE
LE MEDICI
SINDROME BIPOLARE
CHIMICA DEL CUORE
TUTTO DIVENTA ROSSO
TOMMI VUOLE VENDICARE IL PADRE - A LUI DELLE COSE NON INTERESSA.
"HO PARLATO CON MIO PADRE".
C'HO VISTO NELL'ACQUA.
VUOLE VENDETTA.
NON C'È NIENTE NELL'ACQUA
IL PACCO DEI SOLDI.
AIUTAMI E NE AVRAI MOLTI ALTRI.
LA MAGLIA DI SILVANO.
AL RITORNO DALLA BARACCA IL PADRE INCONTRA EROS E VITALIANO CHE LO TRATTANO MOLTO MALE.
TOMMI MORTO FAMIGLIA
IL PADRE MUORE
TORNO ALLA BARACCA
SILVANO
DEBITI
SOLO DUE NOTTI
PACE ARMONIA.
GOLPA
IL MIO UNICO AFFETTO È MIO PADRE
NON HO PROVATO NIENTE
VOGLIO SENTIRE
VUOI RESTARE
VOGLIO SAPERE DI ESSERE VIVO
SE MI AIUTI A FARE UNA COSA
BASTA FARMACI
SILVANO VA ALLA PALESTINA. SPIA
E SILVANO SCOPRE I TRAFFICI
E VIENE TENTATO AL DOPPIO GIOCO.
SONO RICCO
SÌ
NO
DIVENTI RICCO ANCHE TU
TI DENUNCIO
"UNA COSA NON SI FA PER FARSI AMMAZZARE".
SISTEMERÒ TUTTO.
DUE LIVELLI.
1 LA LOTTA IN FAMIGLIA.
2 LA VENDETTA.
VOGLIO FARMI UN TATUAGGIO COME IL TUO.
UN CA
ERO UN LADRO.
MA HO SMESSO.
SEMBRA CHE LO ABBIA FREGATO (PERCHÉ NON LO FA?)

PARLA DEL PIANO CON IL FRATELLO; CHE LO PRENDE PER MATTO.
LA MAGLIA DI SILVANO.
SUONA LA SVEGLIA E TUTTI LO GUARDANO. COSA FARÀ?
PADRE È MORTO IL TORMENTO DI EI DEBITI.
LA COLPA È LORO
DI QUEI DUE.
DEVONO PAGARE
DEVONO MORIRE
STAI USANDO LO SHAMPOO CHE TI HO DETTO?
HAI DEI CAPELLI BELLISSIMI.
IO SARÒ UCCISO PER SBAGLIO DA VITALIANO. (SCAMBIATO PER SILVANO A CAUSA DELLE SCARPE).
IO NON SO NUOTARE. ANNEGHERÒ.
TOMMI
TOMMI SMETTE DI PRENDERE I FARMACI.
CAMBIA CARATTERE
CONFLITTO FAMIGLIA
INVERSIONE RELAZIONE CON SILVANO.
DEVONO MORIRE.
TOMMI ALLUNGHERÀ UNA MANO PER SALVARMI. SILVANO LO FERMERÀ.
MI SONO FATTO MALE A UN OCCHIO
È PARTITO UN COLPO HA COLPITO LA PARETE DI LEGNO. UNA SCHEGGIA.
TOMMI
MAI STATO MEGLIO.
SI TAGLIA I CAPELLI A ZERO.
MAI STATO MEGLIO
CI DEVE ESSERE UN MODO PER FARGLIELA PAGARE.
IO NON C'È.
SILVANO
SILVANO È STATO IN GALERA. TANTE VOLTE.
SULLA BARACCA AVREBBE TROVATO LA PACE.
TOMMI, COME TI SEI CONCIATO?
MI SONO FATTO MALE A UN OCCHIO
I CAPELLI. PARLO DI QUELLI
IL PIANO DI TOMMI PREVEDE CHE SILVANO SEMBRI COMPLICE DI EROS E VITALIANO (DEVE SEMBRARE COSÌ ANCHE AGLI SPETTATORI)
GN


IO ERO VIVO?
IO SONO MAI STATO?
VIVO INTENDO_
NON ILLUSO_

TUTTE LE COSE CHE PENSO.
TUTTE LE COSE CHE PENSO
PUF
VENRAI, PER DIECI MILIONI AL MESE
CI ANDAVO IO PURE IN TRE
NO
POSSIAMO PARLARE COSÌ PER ORE INTERE. ANDIAMO DA UN ARGOMENTO ALL'ALTRO. PARLIAMO DEL + E DEL – PRIVILEGIANDO IL –

Due funghi
Qui solo studi e pagine scartate.

L'UOMO RACCOGLIE DUE PUNCHI -
QUESTI SONO PULCINELLI DEL TORDO
DOVE SEI STATO?
NELLE ULTIME QUATTRO CENTO ORE -
QUANTE ESPRESSIONI POSSO FARE CON GLI OCCHIETTI PICCOLI?
CHE DUE COGLIONI!
MA DAI..

ED ALLA FINE ERA COSÌ BUIO CHE C'ERA SOLO IL FUOCO E IL FUOCO ERA ROSSO E SI ERA ALZATA UNA TRAMONTANA TRUCCATA CHE TIRAVA LE FIAMME IN ALTO E DI LATO -

LA COSA CHE DESIDERAVO, ALLORA, ERA SENTIRE LA VOCE DEL FIGLIO DELL'UOMO CHE MI DICEVA BRAVO CHE STAI CON MIO PADRE - MA NON C'ERA NIENTE.

LA COSA CHE DESIDERAVO IN QUEL MOMENTO ERA SENTIRE LA VOCE DEL FIGLIO DELL'UOMO CHE MI PARLAVA - CHE MI DICESSE "BRAVO STAI CON MIO PADRE, FAGLI DEL BENE" - MA NON C'ERA VOCE, NON C'ERA NIENTE - C'ERANO UN PADRE E UN FIGLIO - STOP -

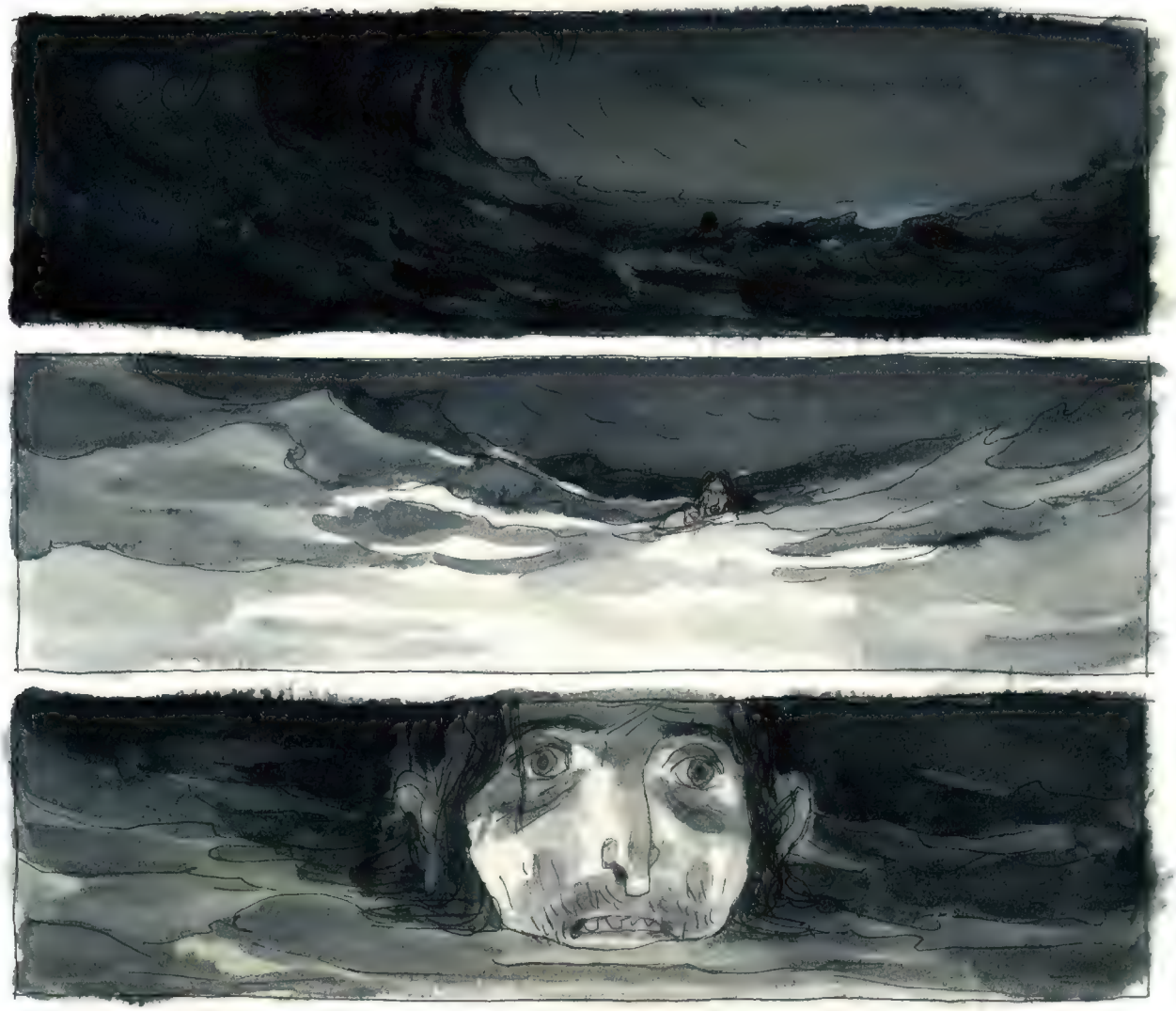
IO ERO STANCO MORTO, MI FACEVANO MALE I BRACCINI

IO ERO STANCO MORTO, MI FACEVANO MALE I BRACCINI, PER LA DEBOLEZZA MI SONO MESSO SEDUTO, A GUARDARLO BRUCIARE. AVEVO PAURA CHE SCOPPIASSE UN INCENDIO E LO DICEVO OGNI CINQUE MINUTI.

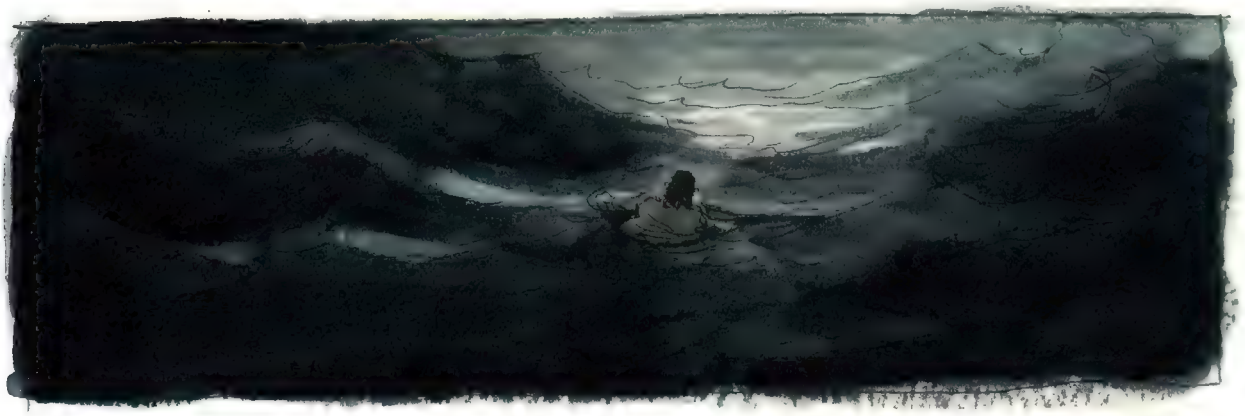
Il perdono

Dio e le preghiere degli uomini che lo riguardano si affacciano con una certa regolarità. Un'ossessione ciclica è questa mia, per il Padreterno.
In questo caso immaginavo un annegante, gettato fuori bordo da una nave di corsari.
La storia cominciava con un flash forward e poi indietro, alle origini di quell'annegamento.
C'era una donna nel mezzo. Abbandono di agi e ricchezze per una vita d'avventura. L'immancabile rovina.
Una sbornia fantastica.
Non durò.

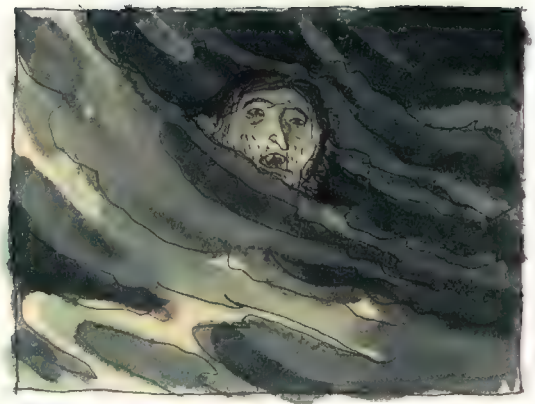
ADESSO. IN FRONTE ALLA TUA SANTA LUCE. IO MI PENTO.
CONFESSO. OGNI PECCATO, IN QUESTO RACCONTO.



PERDONO, MARIA VERGINE.
PER TUTTO IL MALE COMMESSO, PER ~~OGGETTO~~ TUTTO QUELLO CHE
NON HO IMPEDITO AD ALTRI DI COMMETTERE -
PERDONO, VERGINE MARIA -

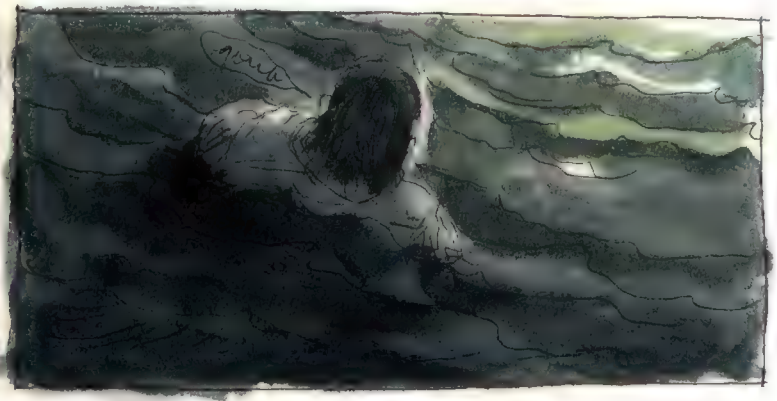


"IL PERDONO" (01)
© GLM XXX 2007

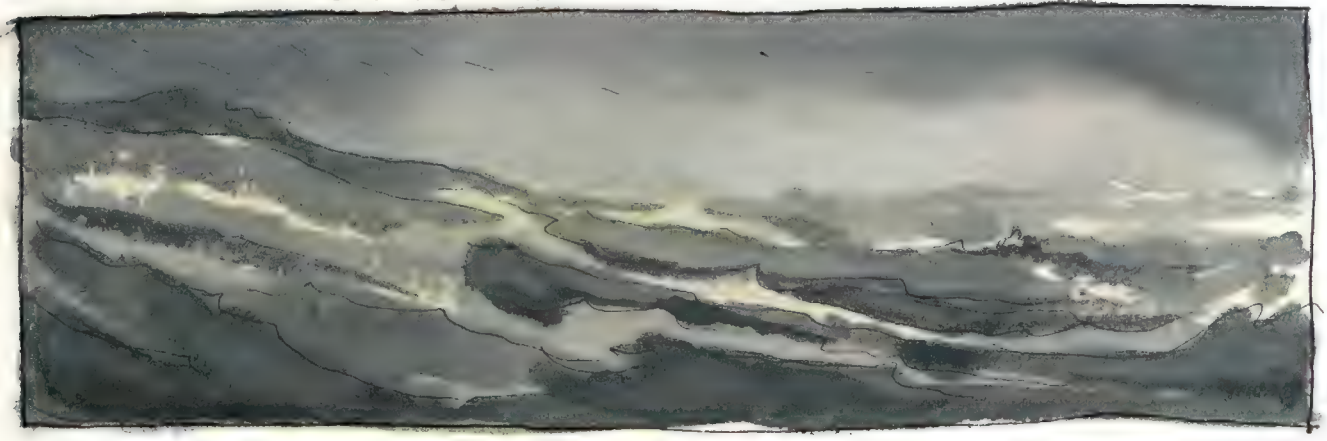


MADRE

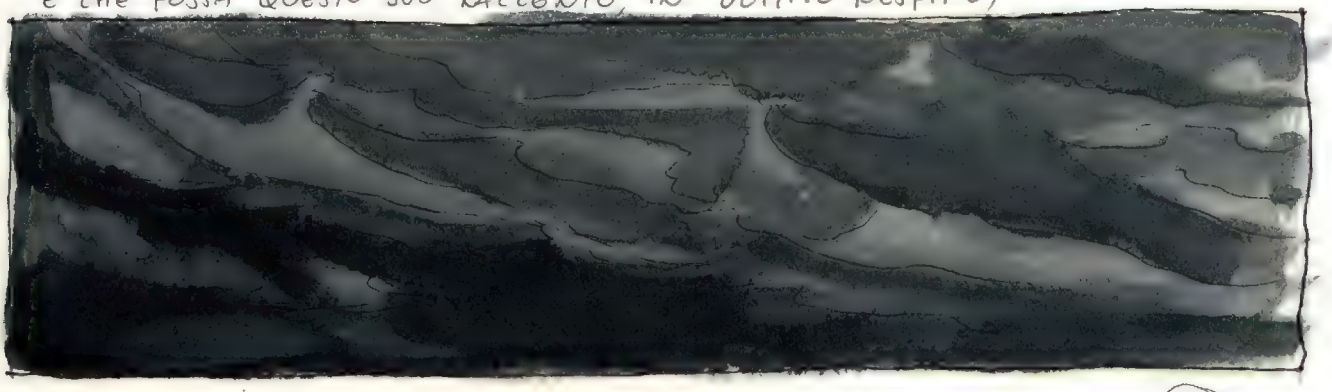
MADRE SANTA, MADONNA - PERDONA QUESTO TUO FIGLIO PERDUTO TRA LE ONDE.



ASCOLTA IL RACCONTO DELLA SUA PERDIZIONE, CONCEDIGLI IL TEMPO DI DESCRIVERE L'ORIGINE DEI SUOI PECCATI.



E CHE POSSA QUESTO SUO RACCONTO, IN ULTIMO RESPIRO,

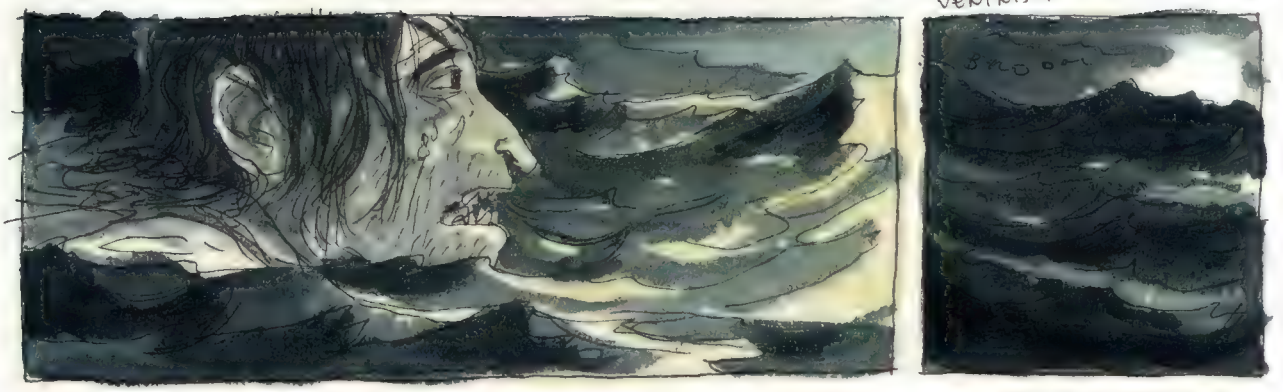


ESSERE LA SUA CONFESSIONE -

GW

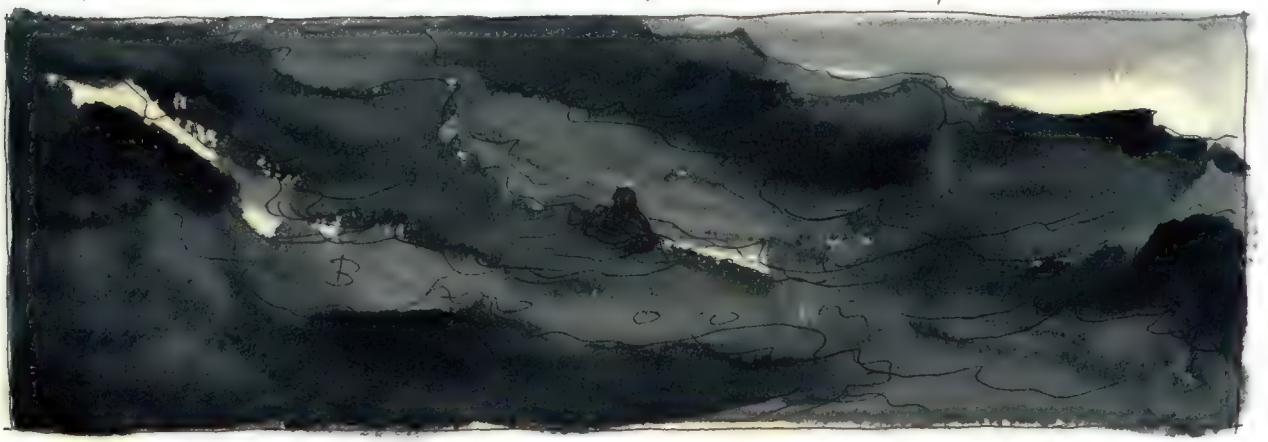
ET BENEDICTUS FRUCTUS VENTRIS TUI...

IESUS.



SANTA MARIA, MADRE DI DIO, PREGA PER NOI PECCATORI. VENGA IL TUO REGNO.

ORA, IN FRONTE ALLA TUA SANTA LUCE, MARIA VERGINE, ASCOLTAMI.



AVE MARIA, PIENA DI GRAZIA, IL SIGNORE È CON TE. TU SEI BENEDETTA TRA LE DONNE

GW

ET BENEDICTUS FRUCTUS

VENTRIS TUI, IESU

PER TUTTO IL MALE COMMESSO - PER TUTTO QUELLO CHE NON HO IMPEDITO AD ALTRI DI COMMETTERE. PERDONO, MARIA VERGINE.

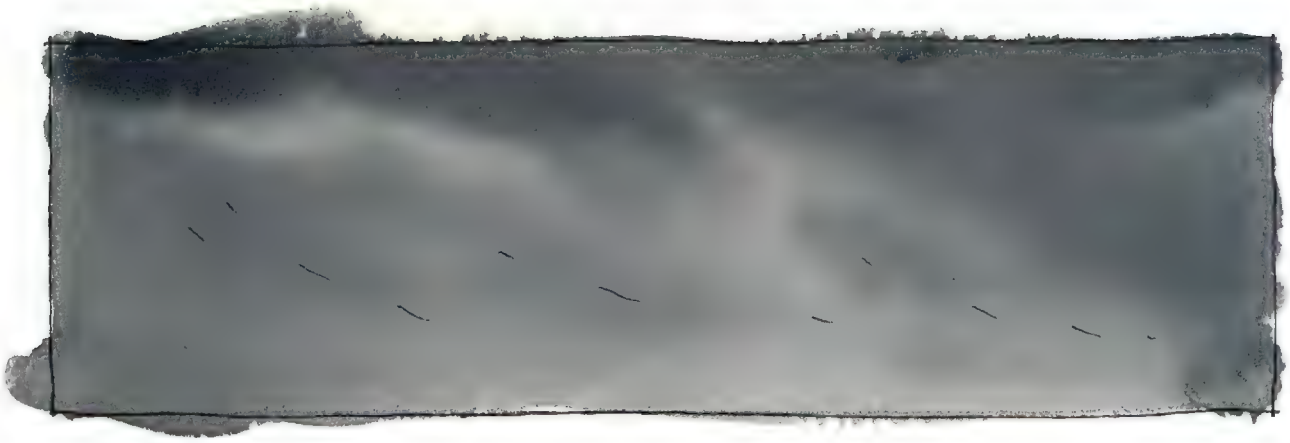
PERDONO, VERGINE MARIA.

PER QUANTO TEMPO SONO STATO MORTO, MIA SIGNORA VERGINE? PER QUANTO TEMPO, QUANTI ANNI HO PASSEGGIATO DI BRACCIO CON L'OMBRA. POTRÒ AVERLE PERDONO, MARIA VERGINE, PER AVER TANTO SPRECATO, DELLA MIA VITA?

PERDONO MARIA VERGINE

PERDONO MIA

PERDONO MARIA VERGINE - VERGINE MARIA -



MADRE SANTA, MADONNA. PERDONA QUESTO TUO FIGLIO PERDUTO TRA LE ONDE.

ASCOLTA IL RACCONTO DELLA SUA PERDIZIONE.
CONCEDIGLI IL TEMPO DI DESCRIVERE L'ORIGINE DEI SUOI PECCATI.

E CHE POSSA QUESTO SUO RACCONTO, IN ULTIMO RESPIRO,

ESSERE LA SUA CONFESSIONE.

TU SEI BENEDETTA TRA LE DONNE.

E BENEDETTO È IL FRUTTO DEL SENO TUO, GESÙ.

Collirio e Mentemalata

Altri due amici.
Due assassini, truffatori, taglieggiatori, ricattatori, prepotenti, violenti, approfittatori, falsari, bugiardi, meschini, crudeli.
Anche con loro, come con Eros e Vitaliano, ci sentiamo ancora.
Collirio ha quest'occhio enorme. Non so perché. Lui non ne parla.
Io non lo chiedo.
Mentemalata tiene questa divisa centrale tra i capelli che è veramente inguardabile. Non ho il coraggio di dirglielo.
Ogni volta che compaiono ammazzano qualcuno.
Solo di recente, in una storia che ho abbozzato giorni fa, sono più calmi.
Credo che sia l'età.
La storia con loro non è mai decollata, per ora. Ma l'attrazione c'è tutta.
L'affinità caratteriale pure.

BUONASERA SIGNORI
E' UN SEMPLICE
CONTROLLINO
SANTA
ROSALBA!
BELLA
MERDATA!
ORA CI
VORREBBERO
DEI BENI CANI
RANDAGI CHE
SE LO DIVOREBBERO!
ECCOLI
CHE
ARRIVANO!
E' UN MIRACOLO!
ESCONO FIERI
DALLA BOSCAGLIA!
E SON DEI BEI
MOLOSSI SECCHI!
FERMOLI
GUARDA,
SE LO
PAPPANO
PROPRIO!
STATE ATTENZIONE
AL FILO SPINATO!
AAAA
CONTROLLINO
UNA SEGA!
MA SEI SCIENTO?
MI PESTI!
BAM
BAM
GRRR AU AU
NON DIMENTICARE
ASPETTA! NON
INQUINARE CIC PIOMBO INQUINA
GLI SCRONOCCHIO
LA TESTA! CON
QUESTO MAZZUOLO!
NON
VALEVA!
SI ERA DETTO
CHE NON
VALEVA!
NON SI
ERA DETTO
MENTE
DI STAMPE!
GUARDALO.
RIGUARDALO.
CAMMINA ANCORA,
NONOSTANTE QUESTE
BELLE LEGNATE!
E
ASSURDO
NO?

SCHIANO FRANCESCO, DETTO "IL MENTEMALATA" E BIANCO SALVATORE, DA TUTTI CONOSCIUTO COME CERTO "COLLIRIO", PERCORRONO LA PROVINCIALE VENTINOVE NEI DINTORNI DI GIANNIZZO, SOTTO UN BEL SOLE D'ESTATE_

NEL BAGAGLIAIO TENGONO UN INFAME VIVO CHE PERÒ È COME SE FOSSE GIÀ MORTO, ANCHE SE È VIVO_

PRIMO EVENTO UNO. ALLE TREDICI E CINQUANTASETTE UNA FAMIGLIA SCAMPAGNATA CI SEGNALA UN POSTO DI BLOCCO CON IL LINGUAGGIO DEI FARI ABBAGLIANTI_

GRAZIE A QUESTO AVVISO DI FANALI MENTEMALATA ED IL COLLIRIO SI AVVICINANO AL POSTO DI BLOCCO CON ANDATURA DI FAINE CHE AL POLLAIO. PRATICAMENTE COSÌ_

ENTRI NEL BAGAGLIAIO, PER FAVORE?
MA NON MI FATE MALE, VERO?!
MA NO..
MA CERTO CHE NO..

NO, DAVVERO.. CE L'HO-

SE NON CE L'HA GLI DO UNO SCHIAFFO-

DO UNO SCHIAFFO,

LA DONNA CON LA FACCIA PELOSA GLI SPEZZA LE CAVIGLIE E GLI GIRA I PIEDI ALL'INDIETRO.

SI FERMA DAVANTI ALLA PORTA. QUESTO È QUELLO CHE GLI HANNO DETTO DI FARE.

SI FERMA DAVANTI ALLA PORTA. QUESTO È QUELLO CHE GLI HANNO DETTO DI FARE.

"SCENDI NEL PARCHEGGIO. C'È UNA ZONA CON IL DIVIETO DI ACCESSO.

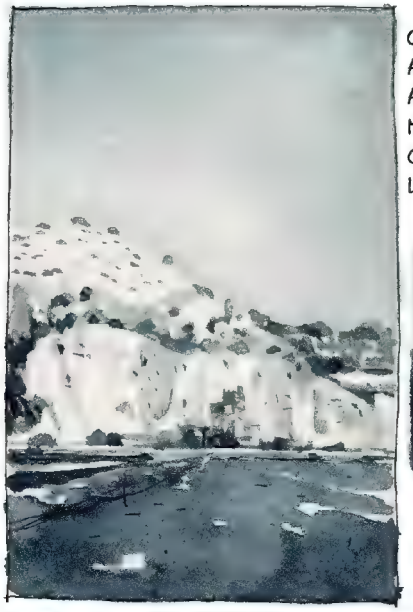
IGNORALO. PROSEGUI. TROVERAI UNA PORTA. FERMATI DAVANTI ALLA PORTA." ~~ASPETTA~~.

"IGNORALO", GLI HANNO DETTO. "TROVERAI UNA PORTA. FERMATI DAVANTI ALLA PORTA.

SI "SCENDI NEL PARCHEGGIO. C'È UNA ZONA CON IL DIVIETO DI ACCESSO".

GW

Il piazzale bianco
La storia c'è. In mente. Tutta intera. Da anni.
Ma qualcosa è andato storto.

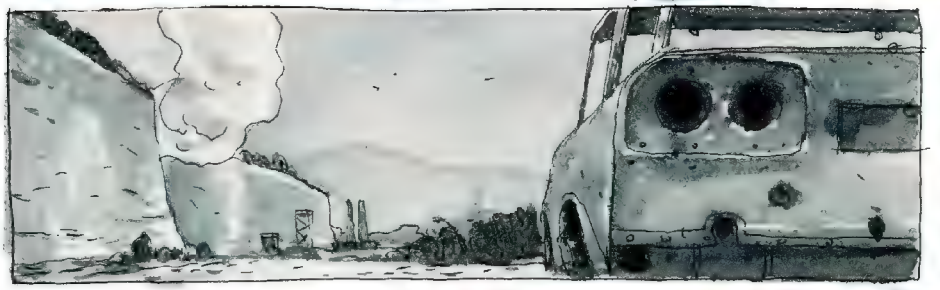


C'È UNA CAVA VICINO AL MIO PAESE. PER ANNI È STATA CHIUSA MA ORA LA NUOVA GIUNTA COMUNALE L'HA FATTA RIAPRIRE.

FA TREMARE LE CASE CON I SUOI SCOPPI.

È GRANDISSIMA QUESTA CAVA, ED È DIVISA IN DUE ZONE:

"LA BUCA GRANDE", DOVE STANNO I MACCHINARI PER LO SCAVO E DOVE SI FANNO ESPLODERE LE MINE, DA UNA PARTE, E "IL PIAZZALE BIANCO". UN'AREA PIÙ PICCOLA, INUTILIZZATA, DALL'ALTRA.



NEL PIAZZALE BIANCO C'È UNA VECCHIA AUTO ARRUGGINITA. SENZA SEDILI. SENZA RUOTE.

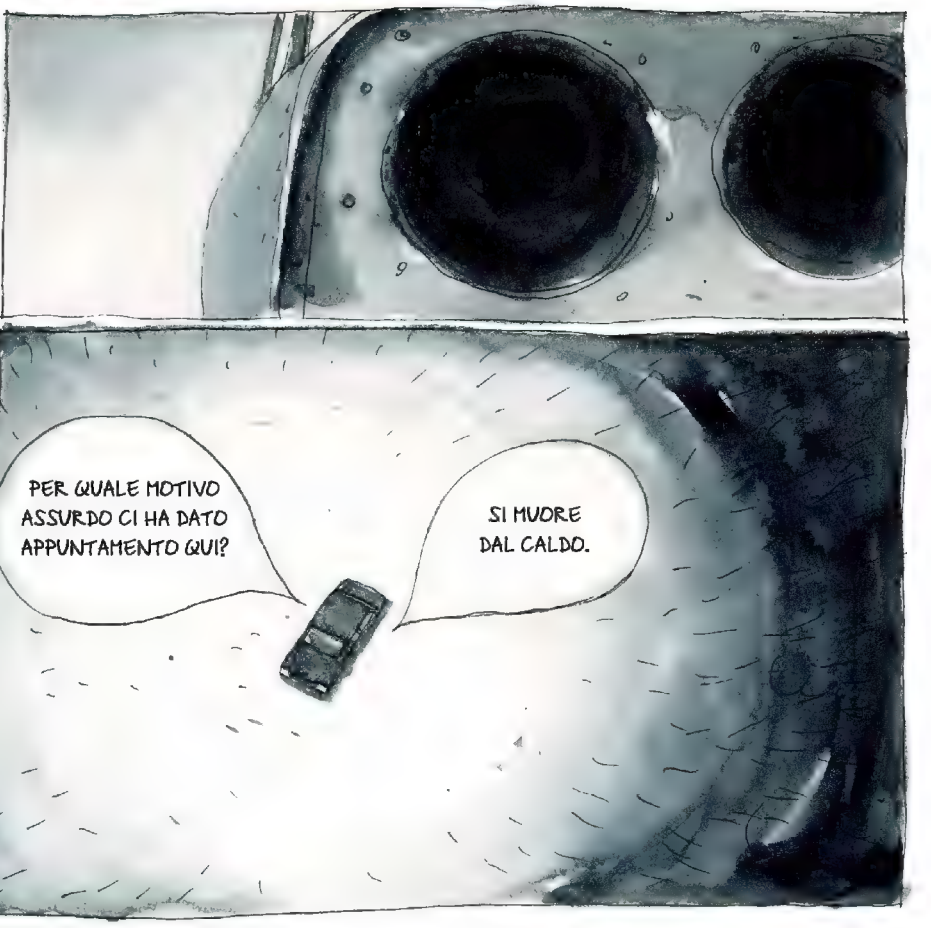
STA LÌ DA TANTI ANNI ORMAI. NESSUNO L'HA MAI VOLUTA SPOSTARE.

PERCHÈ QUELL'AUTO HA UNA STORIA ADDOSSO.

SIAMO IN UN POMERIGGIO DI AGOSTO DI SEDICI ANNI PRIMA.

L'AUTO È ANCORA NERA, LUCIDA, HA GLI INTERNI IN RADICA E LE FINITURE ARGENTATE.

FABIO È ALLA GUIDA. ANNA È INTENTA A DARSI IL ROSSETTO.



È UN COGLIONE
È SEMPRE STATO UN COGLIONE
COGLIONI NOI CHE CI ABBIAMO APERTO L'IMPRESA INSIEME.
LA BRILLANTE IDEA, SE PERMETTI, NON FU MIA.
FU MIA?
TAP
TAP
ERA AMICO TUO, NO?
- ERA -

Il piazzale bianco (tentativo n. 2)

La storia c'è. In mente. Tutta intera. Da anni.
Gerardo beve, gioca a carte e ai cavalli. Perde. Si rovina.
Gerardo ha due soci in affari. Una coppia. Due stronzi veri.
Un giorno, Gerardo combina l'ennesimo casino dei suoi. Sottrae soldi all'azienda. Se li gioca (sicuro, assolutamente sicuro di vincere stavolta e, con quella vittoria, è sicuro, assolutamente sicuro di rimettere tutto a posto), perde tutto.
Non glielo perdonano. Lo rovinano. Lui chiede un ultimo incontro.
Vuole spiegare. Chiedere perdono. Pietà. Si è pure venduto la macchina e va all'appuntamento con una bicicletta "Graziella".
Non lo ascoltano. Lo umiliano. Sono veramente cattivi, a parte tutto.
Lui, quasi senza volerlo fare davvero, li ammazza.
Fa per andarsene. Un suono di sirena. La polizia. Preso subito. Era chiaro.
Avete capito il personaggio, no? Gerardo è la sfiga in persona.
No. Non è una sirena. È un neonato sul sedile posteriore dell'auto dei due soci. Il loro figlio maschio.
Gerardo fa per abbandonarlo ma ritorna. Lo cura. Lo nutre.
Un giorno, mentre gli dà le pappine, una sirena arriva davvero. Gerardo viene trovato in questo improbabile ruolo di padre. Ci sono due corpi semi-decomposti nelle vicinanze.
Diciotto anni dopo, il neonato cresciuto con gli zii (due brave persone, molto diverse dai genitori naturali) riceve una lettera.
La storia racconta di questa lettera e della teoria di Gerardo che sostiene che, se il bambino, adesso maggiorenne, ha un buon carattere, una certa felicità e qualche talento, è solo merito suo. Suo. Che gli ha ammazzato quelle merde di genitori che lo avrebbero fatto diventare una merda come lui.
Ecco. La storia c'era. Pure il finale.
Ma qualcosa è andato storto. Come nella vita di Gerardo. Stessa cosa.

E ALLORA GLI HO DETTO "CI VEDIAMO ALLE CINQUE. VERSO LE CINQUE, ALLA STRADA DEL LAGO." LORO, ANZI, LUI MI HA CHIESTO "PERCHÈ AL LAGO?" E IO GLI HO DETTO UNA COSA. HO INVENTATO UNA COSA. UN MOTIVO.

TI GIURO CHE DENTRO DI ME C'ERA ANCORA, COMUNQUE, UNA VOCINA CHE MI DICEVA CHE FORSE AVREI POTUTO PARLARGLI, CHE MI AVREBBERO DATO RETTA, PER UNA VOLTA. FORSE PER QUELLA VOLTA SOLA, MA MI AVREBBERO CAPITO. IO, MICA MI CI VOLEVO TROVARE, IN QUELLE CONDIZIONI.

GM

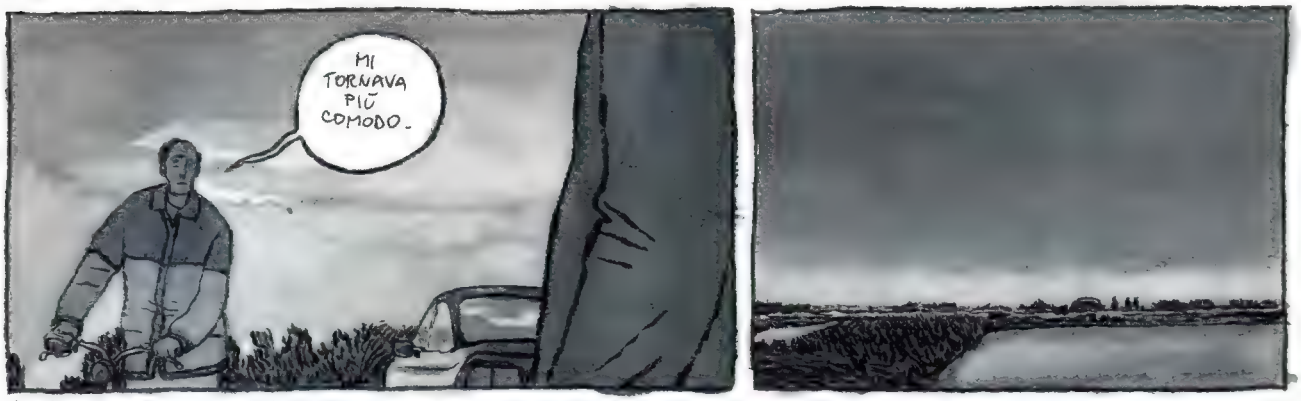
HO PRESO LA BICICLETTA. PURE LA MACCHINA MI ERO DOVUTO VENDERE PER PAGARGLI I DEBITI. MI SENTIVO IDIOTA. STAVA PER PIOVERE. ERO SICURO CHE AVREBBE COMINCIATO A PIOVERE ED IO ERO IN BICICLETTA. C'ERANO DELLE NUVOLE NERE, ENORMI. ERO SICURO CHE AVREBBE COMINCIATO A PIOVERE. MI VEDEVO GIÀ FRADICIO, TRA I FULMINI. UN TEMPORALE, IMMAGINAVO.

E POI, IN QUEL ~~GIORNI~~ PERIODO FUMAVO TRE PACCHETTI AL GIORNO. E BEVEVO. BEVEVO APPENA SVEGLIATO. AVEVO UNA BOTTIGLIA DI MARSALA SUL COMODINO, ACCANTO AL LETTO. MI SVEGLIAVO E BEVEVO. E POI SUBITO UNA SIGARETTA. UNA MARLBORO. QUANDO STAVO ANCORA SOTTO LE COPERTE. POI MI ALZAVO, FACEVO UN CAFFÈ E FUMAVO DI NUOVO. AVEVO LA SENSAZIONE CHE LE SIGARETTE FOSSERO TROPPO CORTE.

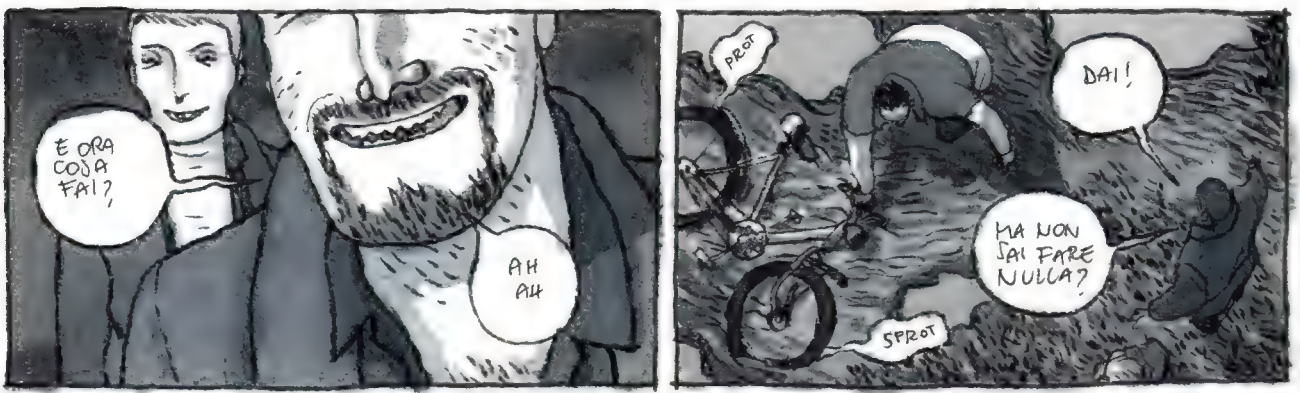
ALLORA TI IMMAGINI IL FIATO CHE POTEVO AVERE, LA RESISTENZA? PENSAVO DI MORIRCI DI INFARTO SU QUELLA STRADA DEL CAZZO, CON QUELLA BICICLETTA TROPPO PICCOLA, CON IL SELLINO CHE NON SI ALZAVA. AVEVO PROVATO AD ALZARLO, MA ERA BLOCCATO. IL BULLONE CHE LO TENEVA ERA INCHIODATO DALLA RUGGINE. MI SONO ANCHE FATTO MALE A UNA MANO. UN TAGLIO, CON LA RUGGINE.

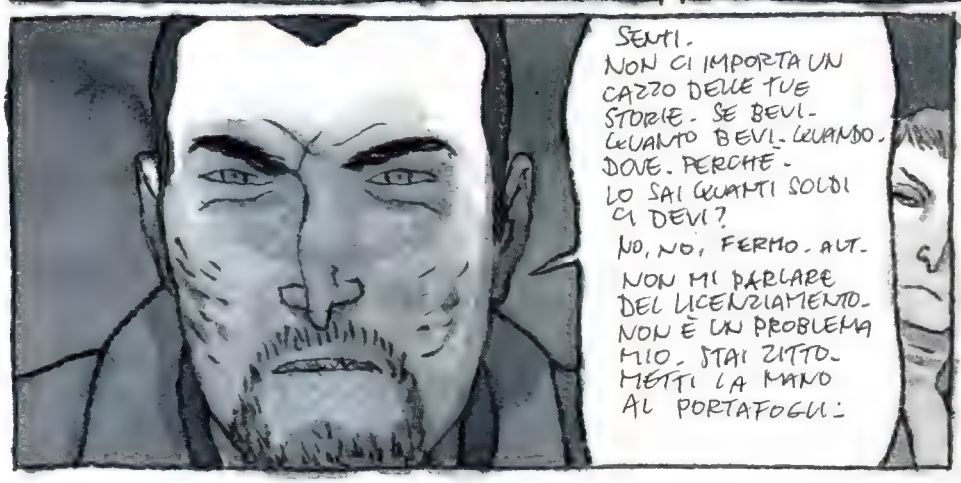
E COMUNQUE CI SONO DELLE COSE CHE DEVI SAPERE. IO PENSO CHE SIA GIUSTO CHE TU LE SAPPIA. TI AVRANNO RACCONTATO DI TUTTO IN QUESTI ANNI, LE COSE PEGGIORI. MA SOLO IO CONOSCO LA VERITÀ. SOLO IO SO COME SONO ANDATE LE COSE. E VOGLIO DIRTELO. È GIUSTO CHE TU LO SAPPIA. VOGLIO CHE TU SAPPIA QUANTO MI DISPREZZAVANO.

HO INVENTATO UN GUASTO ALLA MACCHINA - LA GUARNIZIONE DELLA TESTATA - TUTTO UN FUMO BIANCO, ALL'IMPROVVISO, DAL COFANO. PER POCO NON ESCO DI STRADA. NON VOLEVO DIRGLI DI AVER VENDUTO L'AUTO. MI VERGOGNAVO.



MI RICORDO CHE HO PENSATO: APPOGGIO LA BICI E GLI PARLO. GLI SPIEGO TUTTO. MI CAPIRANNO. MA POI NON C'ERA NIENTE PER APPOGGIARE LA BICI E ALLORA L'HO STESA PER TERRA E C'ERA IL FANGO E LA BICI È MEZZA AFFONDATA E LUI HA RISO E HA COMINCIATO A DIRMI DELLE COSE.





SENTI. NON CI IMPORTA UN CAZZO DELLE TUE STORIE. SE BEVI. QUANTO BEVI. QUANDO. DOVE. PERCHÉ. LO SAI QUANTI SOLDI CI DEVI? NO, NO, FERMO. ALT. NON MI PARLARE DEL LICENZIAMENTO. NON È UN PROBLEMA MIO. STAI ZITTO. METTI LA MANO AL PORTAFOGLI.

VOLEVANO I SOLDI. LO CAPISCI? INSOMMA, LO POTEVO ANCHE AVERE AVUTO UN TUMORE ALLO STOMACO. A LORO NON IMPORTAVA. CHE POI, TRA L'ALTRO ERANO UN PAIO DI MESI CHE MI SENTIVO QUESTO PESO, ALL'INGUINE, COME UN PESO, CHE MI FACEVA MALE QUANDO ANDAVO AL GABINETTO. DOVEVO FARE DEGLI ESAMI.

LORO L'AVEVANO INCONTRATA E LUI, POI
Flashback UNA VOLTA MI HA DETTO CHE GLI RICORDAVA VAREN.
IL CAVALLO DA CORSA.
LA CHIAMAVA VAREN, ANCHE DAVANTI A LEI.

LUI LA CHIAMAVA VAREN, COME IL FAMOSO CAVALLO DA CORSA.
MA LEI SI CHIAMAVA KARINE. LUI AVEVA PRESO A CHIAMARLA VAREN DALLA PRIMA VOLTA CHE L'AVEVA VISTA.
LO FACEVA ANCHE DAVANTI A LEI. PER FORTUNA LEI NON CAPIVA. PENSAVA CHE FACESSE CONFUSIONE PER VIA DELLA LINGUA, CREDO.

SIAMO USCITI INSIEME. SEMBRAVA SINCERA. MI DICEVA CHE ERO GENTILE E ANCHE CHE COME FACEVA L'AMORE CON ME NON LO AVEVA MAI FATTO CON NESSUNO. ORA SO CHE LA STORIA DELLA MADRE MORTA IMPICCATA ERA UN'INVENZIONE. MA ALLORA COME POTEVO CAPIRLO? IO SONO UNO CHE CI È SEMPRE CADUTO DELLE PERSONE. E COMUNQUE NON CREDO CHE MENTISSE QUANDO PARLAVA DEL FARE L'AMORE.

LO SAPEVO. CERTO. NON SONO MICA SCEMO. ANCHE L'APPARTAMENTO, LO AVEVO MESSO A SUO NOME, PERCHÉ LEI MI AVEVA SPIEGATO CHE COSÌ SAREBBE STATO PIÙ SEMPLICE FARE LE PRATICHE PER L'ACQUISTO. IO LE HO CREDUTO. COSA POTEVO FARE? NON HO MAI CAPITO NIENTE DI QUESTE COSE QUI. NOTAI.

QUANDO È SPARITA HO PENSATO CHE LE FOSSE SUCCESSO QUALCOSA. HO AVUTO PAURA. NON DORMIVO LA NOTTE. È STATO IN QUEL PERIODO CHE HO COMINCIATO A BERE. BEVEVO PER RIUSCIRE A DORMIRE. MICA PER DIVERTIMENTO. POI HO SCOPERTO CHE L'APPARTAMENTO ERA STATO VENDUTO. LEI, DALLA ROMANIA, AVEVA MESSO TUTTO IN MANO A UN AVVOCATO. UNO CHE NON MI HA MAI VOLUTO INCONTRARE.

LUI HA GUARDATO LA MANO CHE ANDAVA NEI PANTALONI. MI SENTIVO GLI OCCHI SULLA MANO.

MA NELLA TASCA, LO SAI, NON AVEVO I SOLDI.

E POI NULLA. DI QUELLO CHE È SUCCESSO DOPO NON RICORDO NULLA.

CREDO DI AVERE SPARATO. E QUESTO È TUTTO.

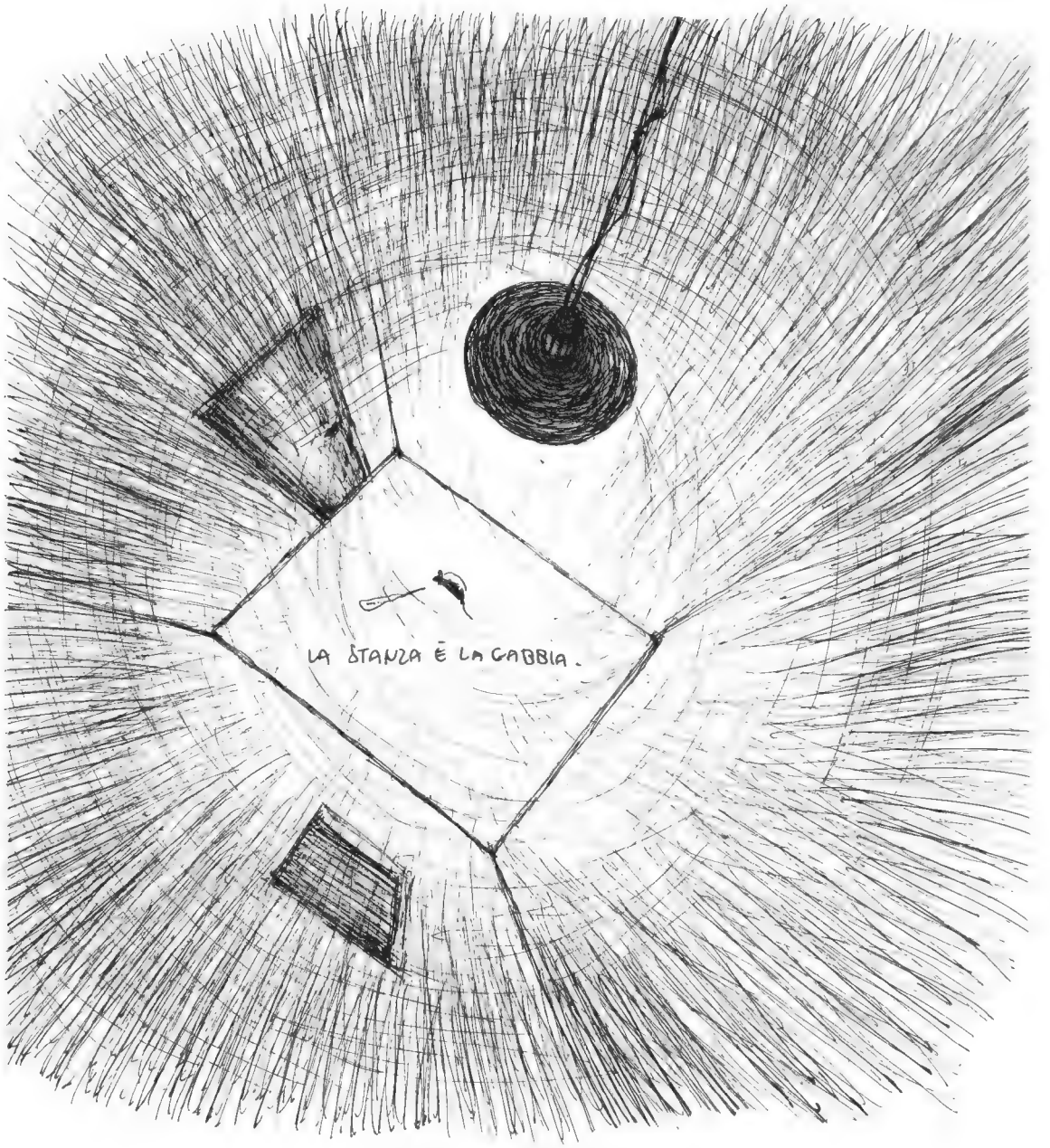
BAM
BAM
CIOÈ..
SCUSA
CIOÈ, NON MI HAI PRESO.
LO VEDI CHE NON SAI FARE NIENTE
AMORE..
AMORE GUARDA..
ORA BUTTA QUELLA PISTOLA, DEMENTE.
GUARDA
HA PRESO ME.
SANTA MADONNA, HA PRESO ME!
AMMAZZALO. SBRIGATI!
NO, NO, FERMO!
AAAAR!
ASPETTA!
OH!
KLIK

Frammenti di un libro con R.S.
Dovevo fare questo libro con R.S. Avrei guadagnato un sacco di soldi.
A un certo punto mi stufai. Perché purtroppo i soldi non possono competere con l'amore vero.

C'È UN ALBERO.
È UN ALBERO FINTO.

IN CIMA ALL'ALBERO, SOLO,
C'È UNO SCIMPANZÉ.

C'È UNA STANZA.
C'È UNA GABBIA.

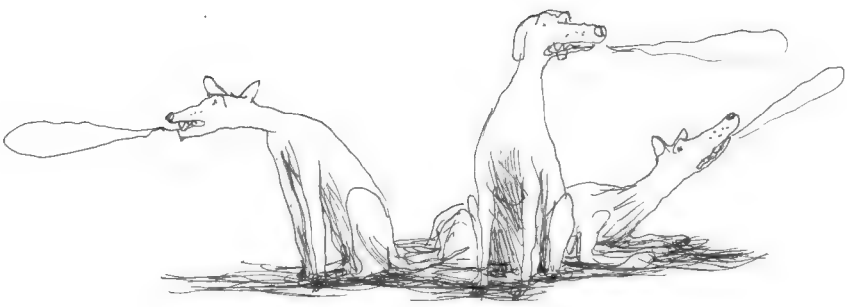


NELLA GABBIA, TUTTO SOLO,
C'È UN TOPO.
FORSE UN CRICETO.

CI SONO DEI CANI

AFFAMATI

A MODO LORO



RINGHIANO.

FURONO CANI PASTORE. FURONO DA GUARDIA.
QUALCOSA, A MODO LORO, FURONO.

QUESTA STORIA È PIENA DI ANIMALI.

I vandali

Ero convinto che sarebbe durata. Basata su una storia vera. Trama intricata, sorprendente.

Credo di aver sbagliato carta e colori.

Succede. Come quando sbagli trasloco. E l'ambiente in cui vai a vivere, invece di rendere la vita di coppia serena e gioiosa la riempie di difficoltà, delusioni e amarezze.

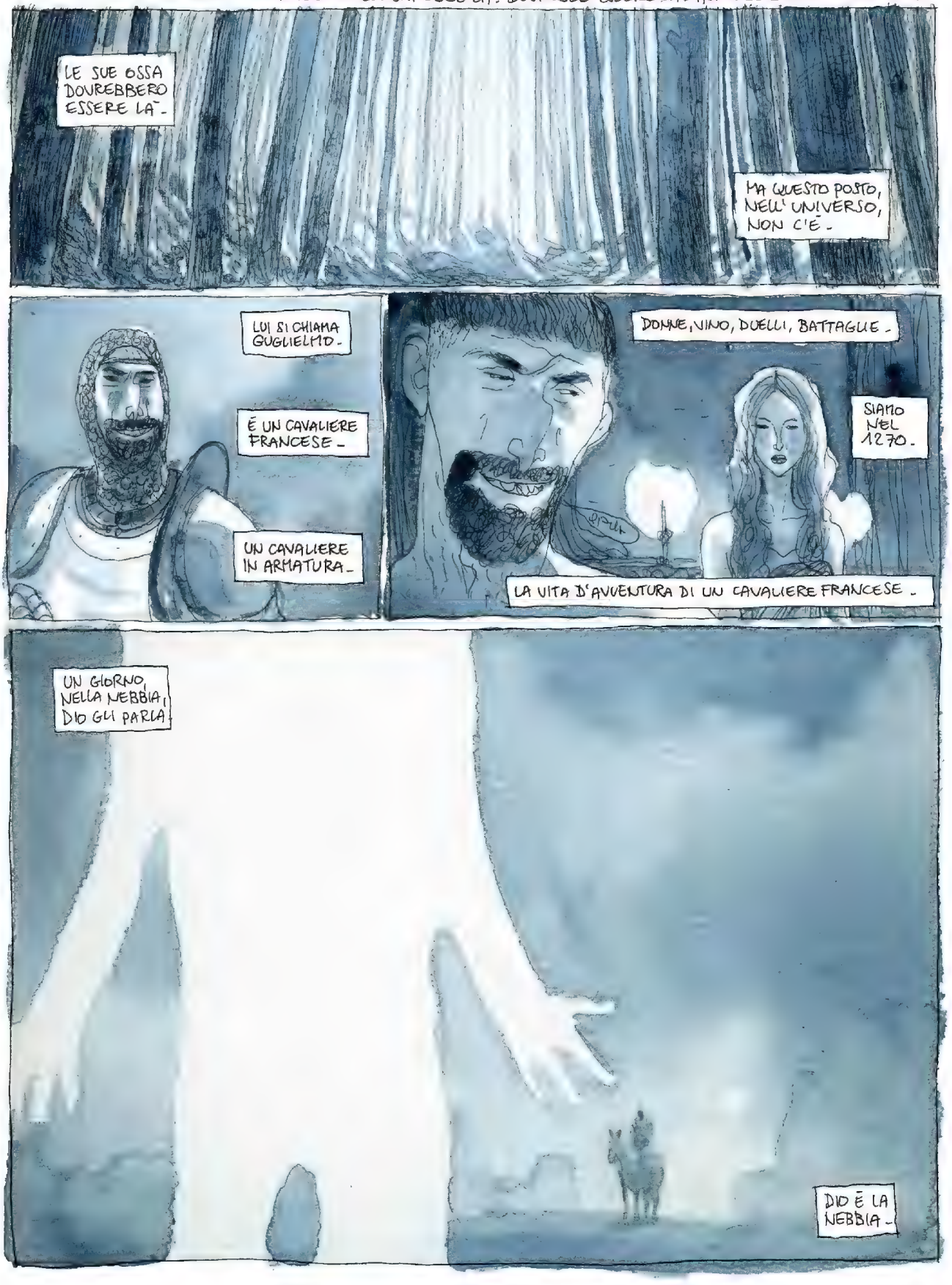
Credo che la storia sia finita per questo. Per l'ambiente.

Comunque, inutile guardarsi indietro. È andata così.

Nella storia c'era un cavaliere pentito, c'era Satana e un gruppo di ragazzi che negli anni '80 devastarono un santuario sulle montagne, trafugando ossa e teschi.

Io non ero con loro, per quanto i Carabinieri sostengano il contrario.

SE ESISTESSE UN POSTO PER RIPOSARE (E, DIO SANTO, NO CHE NON C'È.) SE CI FOSSE UN POSTO DOVE POTER FERMARE LE OSSA, A LASCIARLE RIPOSARE DAVVERO, ADESSO LUI SAREBBE LÀ. DOVREBBE ESSERE LÀ. AVREBBE DOVUTO ESSERE LÀ.



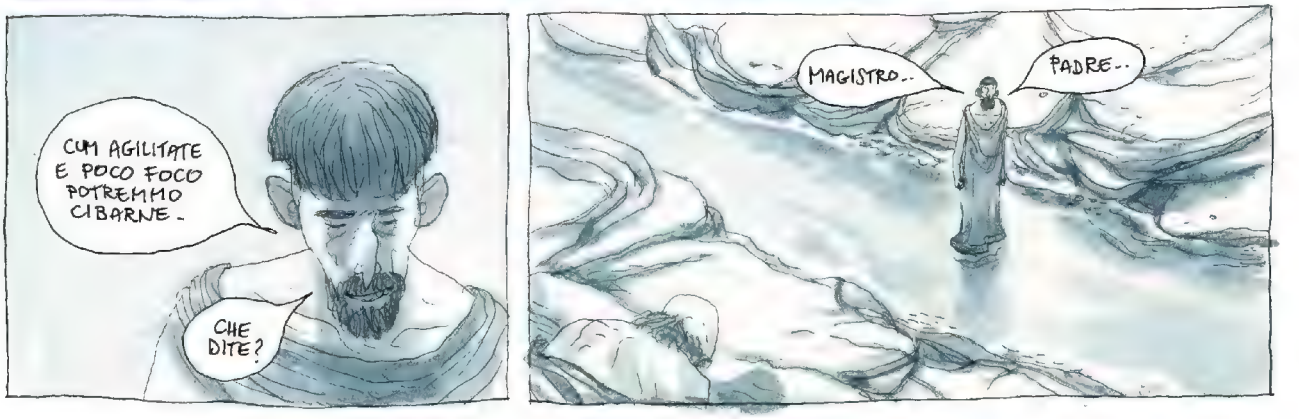
È IL 1270. DIO ANCORA PARLA CON GLI UOMINI. I NAZISTI SAREBBERO VENUTI MOLTI ANNI PIÙ TARDI.

TERRASANTA. ANDAVANO LÀ LE PERSONE ALLE QUALI IL SIGNORE RIVOLGEVA LE PROPRIE ATTENZIONI, NEL 1270

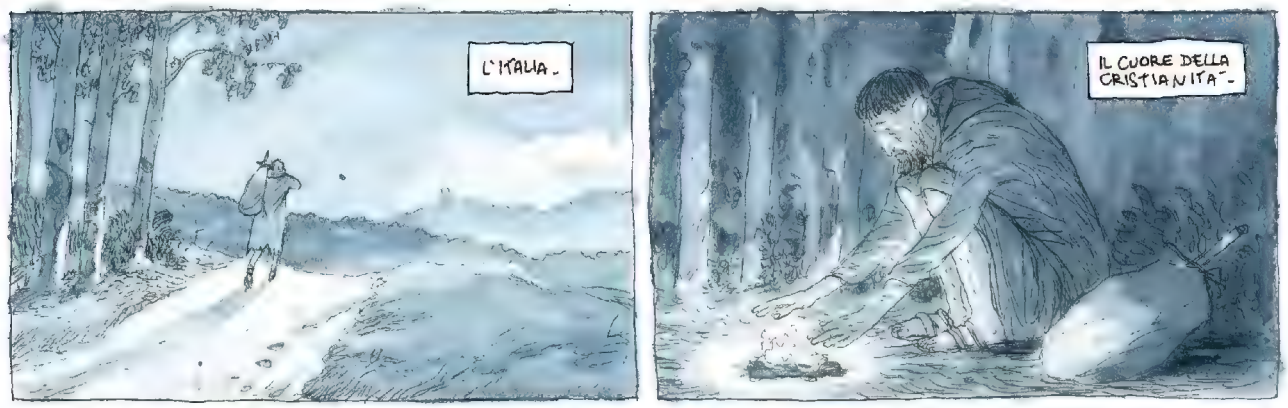
MALATTIA. PERICOLI. STANCHEZZA.
ICCHÉ C'È?
LAGUE! MIRATE!
LI PREDATORI!!
È DIO.
PATER NOSTER QUI ES IN CAELIS..
AITA AITA!
LI MORI PREDONI!
NON FUITE!
GINUCCHIATEVI!
NON FUITE..
NON FUIAMO, MAÎTRE?

NO
OMICIDIO
DISTRUZIONE
E CAOS.
È
DIO.

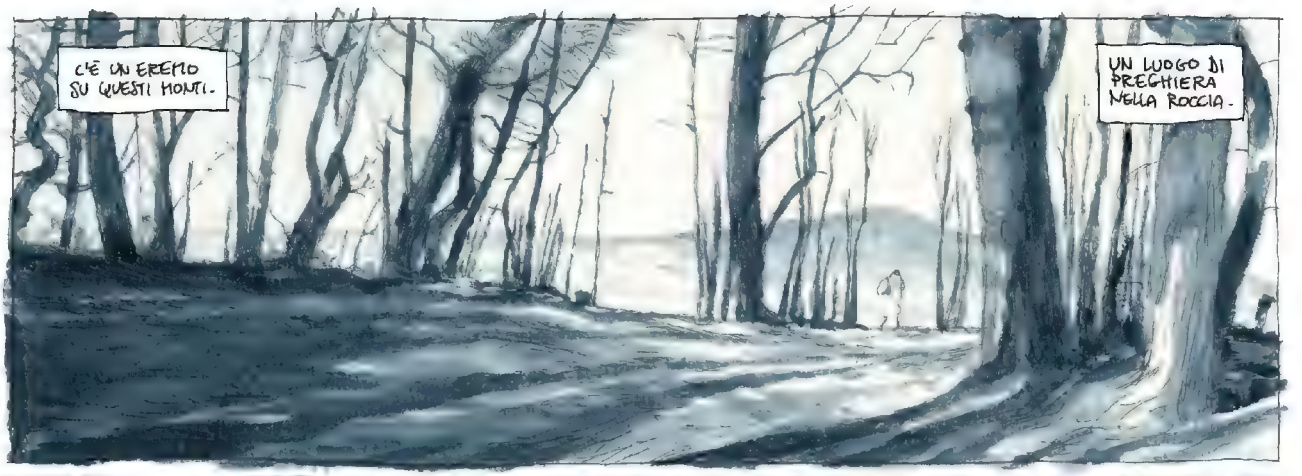
IN TERRASANTA GUGLIELMO PERCORRE LA VIA DELLA SANTITA'. VIVE DI NIENTE. CAMMINA.

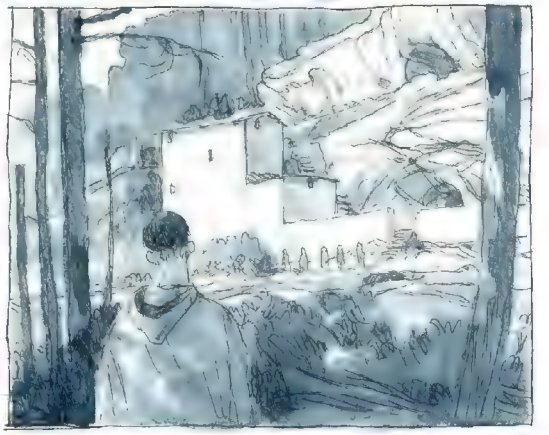


PASSANO MESI. GUGLIELMO TORNA IN EUROPA. NATURALMENTE NON LO SA. NON SA DI ESSERE IN EUROPA. LO SAPPIAMO NOI, ADESSO, PER LUI, IN QUEL MOMENTO, L'EUROPA NON ESISTE.



FORSE PER QUESTO GUGLIELMO SCEGLIE L'ITALIA. C'È IL PAPA. UNO DEI TANTI PAPI SANGUINARI, USURPATORI. UN PAPA ICS.





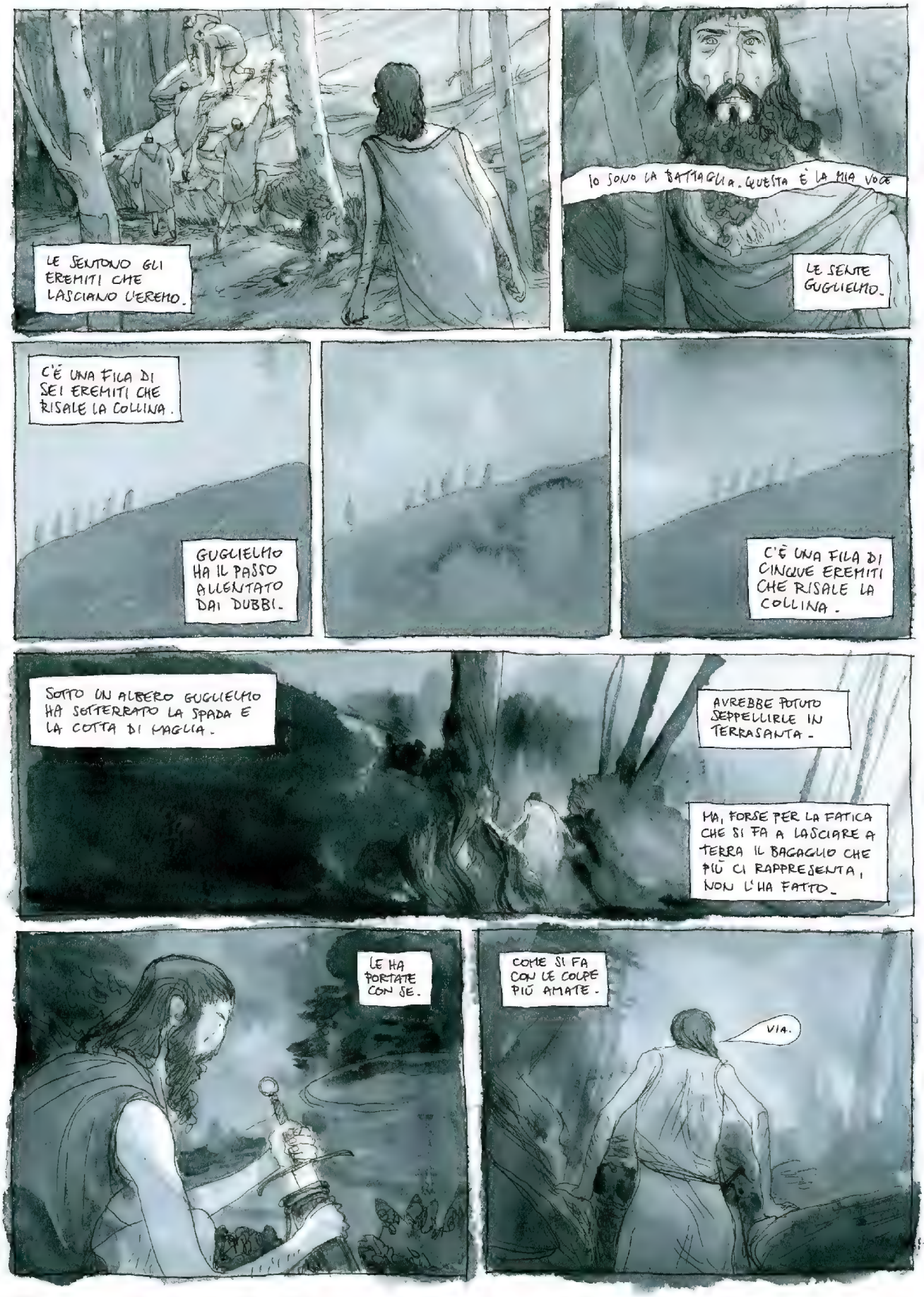
CINQUE EREMITI. QUESTO NUMERO PUÒ SEMBRARE STRANO: CINQUE. GLI EREMITI NON DOVREBBERO VIVERE SOLI? NON È PROPRIO LA SOLITUDINE A DEFINIRE IL CONCETTO DI EREMITA? PROBLEMI MODERNI CHE GUGLIELMO, DI CERTO, IN QUEL MOMENTO, NON SI PONE. VIENE ACCOLTO CON CALORE. DIVIENE IL SESTO EREMITA.

AUUUUUU
UH...
UUUUUUH!
OH
COS'È?
ILLUPO?
C'È PEGGIO CHE ILLUPO IN QUELLI BOSCHI.
DORMI GIUDO GUGLIELMO? HAI CALDO?
EH?
HAI CALDO?
PEGGIO CHE ILLUPO, TITO?
IO CHE HO DETTO?
DORMITE.
NEL BOSCO C'È SOLO QUEL CHE CI PORTATE.
E IO CHE HO DETTO?

GUGLIELMO!
GUGLIELMO DEL SASSO.
DIECI ANNI NEL BOSCO.
DOVREBBERO CHIAMARVI COSÌ.
GUGLIELMO DEL SASSO.
VI TROVO SEMPRE QUI.
IL MIO PADRONE VI MANDA DEL PANE E DEL MIELE.
UN OFFERTA.
L'HO QUI.
GUGLIELMO
VOI DA CAVALIERE AVETE VISTO IL MONDO.
È VERO CHE I MORI MANGIANO UN MIELE FATTO DALLE MOSCHE?
SI STA BENE QUI.
AVETE UCCISO MOLTI UOMINI?
DIECI ANNI DI PREGHIERA E PENTIMENTO.

LUCCHESI E PISANI SI SCANNANO PER TORRI, AVAMPOSTI E CASTELLI. LE CITTÀ SI ASSEDIANO. I CAMPI SI BRUCIANO. LE COLLINE DI DANTE SONO ROSSE DI SANGUE.

UN GIORNO LA BATTAGLIA SI AVVICINA ALL'EREMO. IL NOME DELL'EREMO, DA SECOLI, È RIMASTO LO STESSO. RUPECAVA È IL NOME.


LE SENTONO GLI EREMITI CHE LASCIANO L'EREMO.
IO SONO LA BATTAGLIA. QUESTA È LA MIA VOCE
LE SENTE GUGLIELMO.
C'È UNA FILA DI SEI EREMITI CHE RISALE LA COLLINA.
GUGLIELMO HA IL PASSO ALLENTATO DAI DUBBI.
C'È UNA FILA DI CINQUE EREMITI CHE RISALE LA COLLINA.
SOTTO UN ALBERO GUGLIELMO HA SOTTERRATO LA SPADA E LA COTTA DI MAGLIA.
AVREBBE POTUTO SEPPELLIRLE IN TERRASANTA.
MA, FORSE PER LA FATICA CHE SI FA A LASCIARE A TERRA IL BAGAGLIO CHE PIÙ CI RAPPRESENTA, NON L'HA FATTO.
LE HA PORTATE CON SE.
COME SI FA CON LE COLPE PIÙ AMATE.
VIA.

VIENI..
VIENI E GUARDA..
GUARDA..
ORA, NELLA BATTAGLIA, SI VEDE SPUNTARE QUELLO CHE PUÒ SEMBRARE UN FRATE O UN CRISTO SCARNO.
C'È UNA BARBA CHE CIRCONDA UNA BOCCA.
QUELLA BOCCA È APERTA.
CI SONO DENTI DENTRO.
E UN GRIDO CHE NE ESCE.

QUELLO È GUGLIELMO.
LA SUA BATTAGLIA.
E VIBRA FENDENTI AL COLLO DEI PISANI. E SCHIZZA IL SANGUE E CI SONO MANI CHE STRINGONO ADDOMI SQUARCIATI.
MA DAI.
LUCCA MERDA!
LUCCA MERDA!
OOH!
O
AAAH
FAI CON ME?
OGGI NE HO ACCISI TRENTA EUNO.
LO SAPEVI?
OOOH.
E ORA CHE LO SACCI..
CI FAI CON ME?
NO.
TRENTA E UNO È UN NUMERO.
NON ANTRO.
SI.
DILLO AI TRENTA E UNO.
AAAAH.

QUANDO LA BATTAGLIA HA TERMINE GUGLIELMO È UN ASSASSINO COPERTO DI SANGUE NON SUO.

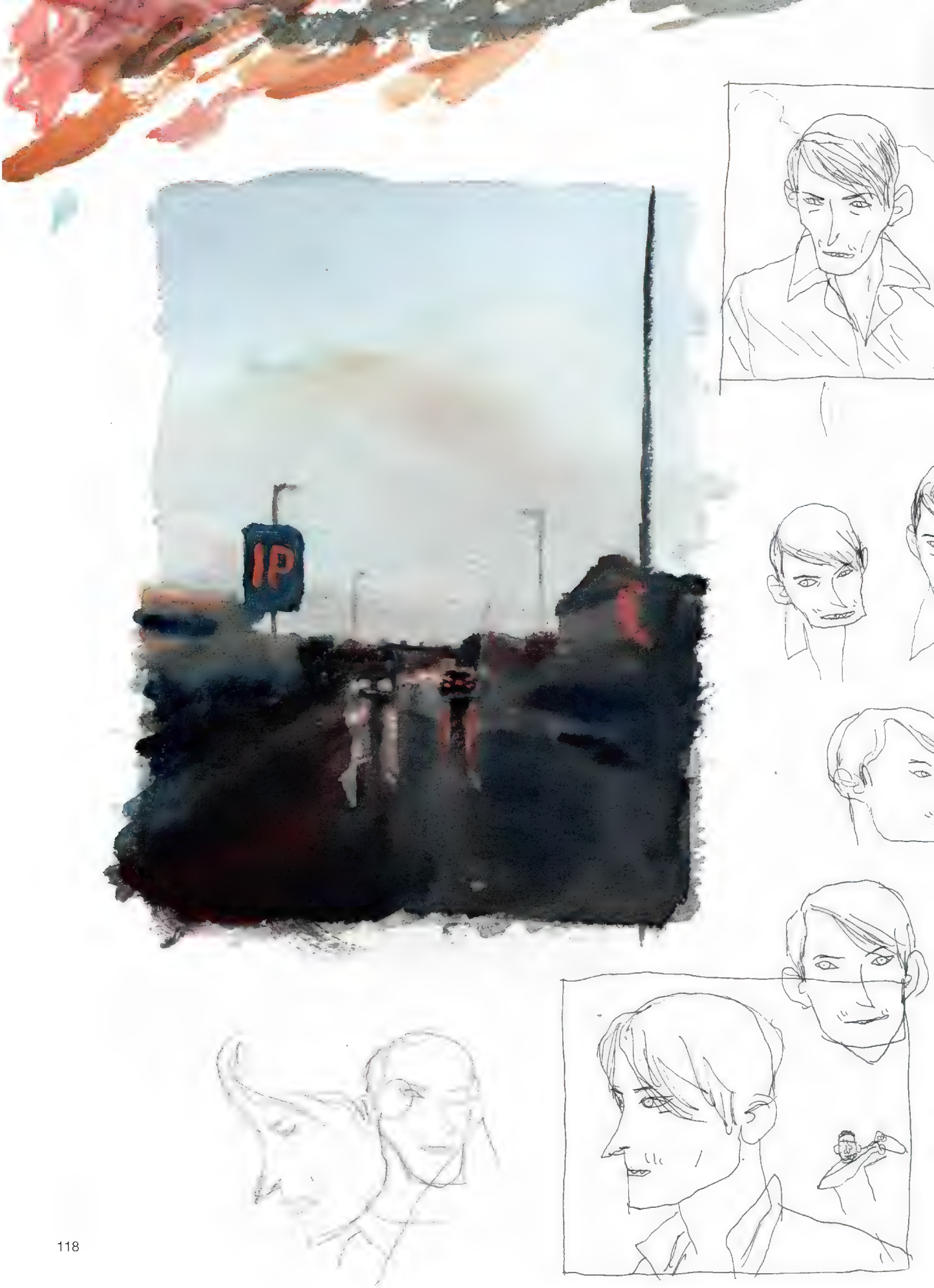
I LUCCHESI LO ACCLAMANO
I PISANI SONO IN ROTTA.
GUGLIELMO È UN CONDOTTIERO.
UN SALVATORE.
GLI ALBERI INTORNO
MA LE SUE ORECCHIE NON SENTONO IL FESTEGGIARE DEI SOLDATI.
AITA AITA!
LI MORI PREDONI!!!
PENSA ALLA PROMESSA FATTA QUEL GIORNO IN TERRASANTA.
FUIMO?
NO

Zaky

Principe delle ossessioni.
È nato come romanzo. Ha provato a diventare sceneggiatura cinematografica. Quattro tentativi di fumetto. Un abortito film di animazione.
Zaky vive con me da dieci anni.
Siamo dirimpettai. Ci vediamo dallo spioncino delle porte dei nostri appartamenti. Ogni tanto ci incontriamo per le scale. C'è sempre un brivido, qualcosa legato alla chimica, tutte le volte che ci sfioriamo.
Spesso parlo di lui, della sua storia. Del modo in cui ha scelto tra la vita e la morte, della sua relazione con Marion, della sua folle gelosia.
Ogni volta che ne parlo mi dico che è quella con Zaky la storia della vita.
E devo farla. Devo assolutamente farla. E ogni volta provo e ogni volta qualcosa si rompe, non funziona.
Come in una storia d'amore e morte di Truffaut.
Zaky: né con te né senza di te.

È SCHIFOSA.
QUESTA COSA CHE FAI
È SCHIFOSA.
QUALE COSA?
FARE DOMANDE SENZA ESSERE INTERESSATI ALLA RISPOSTA
È UNA COSA SCHIFOSA.

ZAKY, COSA HAI VISTO?
CLIC


IP

NON HO MAI VISTO NESSUNO ANDARE VERSO LA MORTE CON TANTA DETERMINAZIONE E TANTA PAURA INSIEME.

ZAKY ERA MALATO, MA VISTO CHE DELLA SUA MALATTIA NON PARLAVA MAI NESSUNO SAPEVA CON PRECISIONE CHE COSA AVESSE.

C'ERA STATO UN INCIDENTE D'AUTO, ANNI PRIMA E UN PAIO DI TRASFUSIONI.

TUTTI DICEVANO CHE AVESSE PRESO QUALCOSA NEL SANGUE, DA QUELLE TRASFUSIONI.

ZAKY NON AVEVA MAI VOLUTO CHIARIRE ALCUN DUBBIO.
"PER QUEL CHE HO DA CAMPARE" DICEVA, A VOLTE.
OPPURE "TANTO A NATALE NON CI ARRIVO"
E NESSUNO AVEVA IL CORAGGIO DI CHIEDERGLI NIENTE.
LUI NON DICEVA DI PIÙ.

ZAKY, DOVE SEI STATO?

PERÒ C'ERANO VOLTE IN CUI ZAKY SI RITRAEVA. DICEVA "È MEGLIO CHE NON BEVA" DICEVA. E NON BEVEVA.

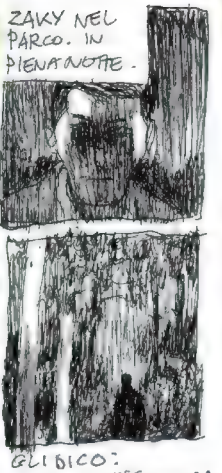
ED ALTRE IN CUI LA SBORNIA ERA VOLUTA, CERCATA, NEL MODO PIÙ RAPIDO E FACILE POSSIBILE.

ZAKY. VADO A CASA. DICEVANO LE AMICHE.

E IO, CHI SONO DAVVERO?

GUN

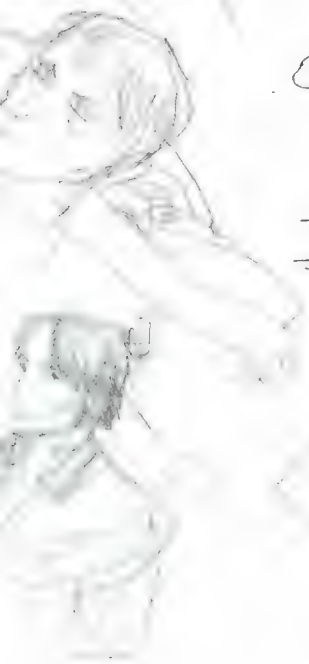
ZAKY NEL PARCO. IN PIENA NOTTE.



GLI DICO: ZAKY, QUESTA COSA CHE MI CHIEDI È ASSURDA E CRUDELE ED ANCHE PRIVA DI SENSO. (GLI HO DETTO.) LA FARAI? MI HA CHIESTO. LA STO GIÀ FACENDO, HO RISPOSTO.

COMUNQUE VOGLIO DIRTELO: NON CREDO CI SIA NIENTE DI BUONO IN QUESTA STORIA. NELLA TUA STORIA. NIENTE DI INTERESSANTE, PER NESSUNO.

ASCOLTA, (MI DA) NON HO MAI AMATO NESSUNO. MAI. NEPPURE PER UN SECONDO. NON TROVI CHE QUESTO SIA PARTICOLARE? CHE MERITI UNO STUDIO, O UN RACCONTO?



QUELLA SERA ALDO HA PRESO LA MOTOSEGA ED È CORSO NEL BOSCO.
SFRRR
SFRRR
HA TROVATO UN POSTO NASCOSTO. SOTTO UN ALBERO CHE AVEVA UNA BUCA ALLA RADICE.
NELLO STESSO MOMENTO IL BIONDINO AVEVA TROVATO LA FORZA DI GUARDARE LA CASSETTA NERA.

LA VIDEOCASSETTA SENZA NOME CHE AVEVA TROVATO NELLA MANO DEL PADRE. LA NOTTE IN CUI ERA MORTO.
AVEVA IMPIEGATO DEI MESI PER RIUSCIRE A FARLO.
CINQUE MESI E DODICI GIORNI.
VROM
MENTRE LUI PREMEVA IL TASTO "PLAY" DEL VIDEO-REGISTRATORE IL FRATELLO ACCENDEVA LA MOTOSEGA E LA ACCOSTAVA ALLA GAMBA.
VRAAA

VR
AAAA
UN DEGNO FINALE.
ZAKY NE SAREBBE STATO CONTENTO.
IH IH IH
EH EH
IH IH IH
È UN PECCATO CHE NON SIA PIÙ QUI.

È QUELLA?
CREDO DI SÌ.
L'ORIGINE DI OGNI MALE
O QUALCOSA DEL GENERE.

ZAKY SENTE QUESTO PRATO MORBIDISSIMO

SOTTO I PIEDI NUDI

E CI SONO MARGHERITE

E BOMBI INNOCUI

UN'INFLAZIONE DI QUADRIFOGLI PURE C'È.

E ZAKY SI RICORDA DI NON AVERNE VISTI PRIMA

MAI

NEMMENO UNO.

ZAKY SE NE FREGA DELLE OCCHIAIE

QUESTA BELLA SENSAZIONE DI ESSER CARNE, SOLO, PROVA.

CARNE, SOLO, PROVA.

TUTTO È RICORDO

NULLO

SCIAPO FANCULO

IL BIONDINO AVEVA MESSO GLI OCCHIALI SULLA FRONTE.
RAYBAN.
BIP
MA ZAKY, NATURALMENTE, NON AVEVA RISPOSTO AL MESSAGGIO.
ALDO STAVA GUARDANDO IN UN PUNTO TUTTO SUO.
QUI
VICINO ALLE CROCETTE DI UN CABINATO NOVE METRI.
SI ERA SPORCATO DI PUFFO.
IL FRATELLO SI ERA ALZATO
HAI FATTO CASINO
EH
E LO AVEVA PULITO.

SMETTI DI PIANGERE
NON SI PUÒ VEDERE UNO COSÌ GRANDE E GROSSO CHE PIANGE.

PENSA SE TI VEDESSE PAPÀ.
TANTO NON MI PUÒ

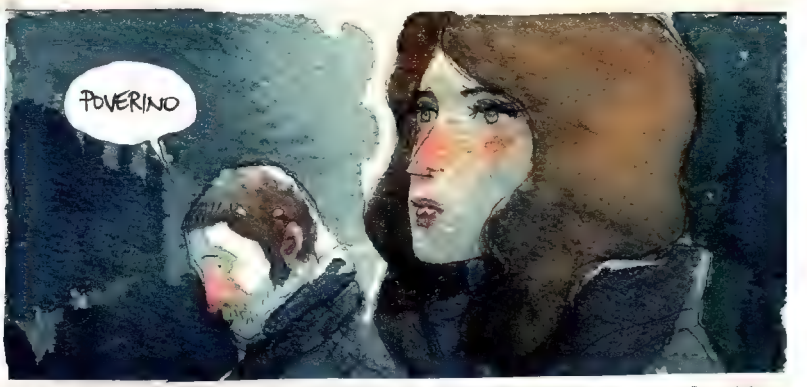
PERCHÈ NO?
PERCHÈ NO.
PENSA SE TI VEDESSE PAPÀ..
UH UH
TANTO NON MI PUÒ VEDERE
NON LO SAI

Ricerca di base

Ci sono storie che si possono affrontare solo se sei single.
Meglio se sei pure triste, mangi male, dormi poco, bevi molto.
Quella è la condizione per vivere una storia come questa.
Quando iniziammo a frequentarci era proprio così che stavo. E lei era la storia perfetta, fatta di memoria e di malinconia per roba svanita nel passato.
Una storia di lacrime e passioni estinte.
Così schifosamente romantica da obbligarmi a vestirla di glaciale ricerca scientifica.
Credo che sarebbe un'ottima storia, per qualcun altro.
Ormai sono sposato.

Come da normativa vigente, sono stati rispettati tutti gli standard di laboratorio. Unica variazione, come da delibera dell'ordine del giorno: un abbassamento della temperatura di 5 gradi rispetto alla media stagionale della zona preposta per questa prima fase dell'esperimento.

Si è convenuto che una temperatura inferiore alle aspettative avrebbe spinto i soggetti ad un atteggiamento maggiormente affettuoso. Si ipotizza un comprensibile desiderio di calore da realizzare nel cercare l'uno la vicinanza del corpo dell'altro.



Il clima è stato disposto umido. Una pioggia applicata fino alle due ore precedenti all'inizio del test. Nebbia con visibilità non superiore ai centocinquanta metri (messa in atto su tutta la zona destinata).

Come reagente è stato utilizzato uno scoiattolo (sciurus vulgaris).

Il soggetto A ha visto lo scoiattolo. La reazione è stata nella norma.

(CON IL TERMINE "PENA" SI INTENDE IL DISPIACERE PER LA FINE DI UN ESSERE INNOCENTE ☺ SVILUPPARE "INNOCENZA" =)

"Sembra un cristo in croce". "Uno scoiattolo crocifisso". "Un cristo scoiattolo"

Il soggetto A come da previsione, non è riuscito a trattenersi dall'esprimerle a voce alta.

La temperatura, in quel momento era di 11 gradi.

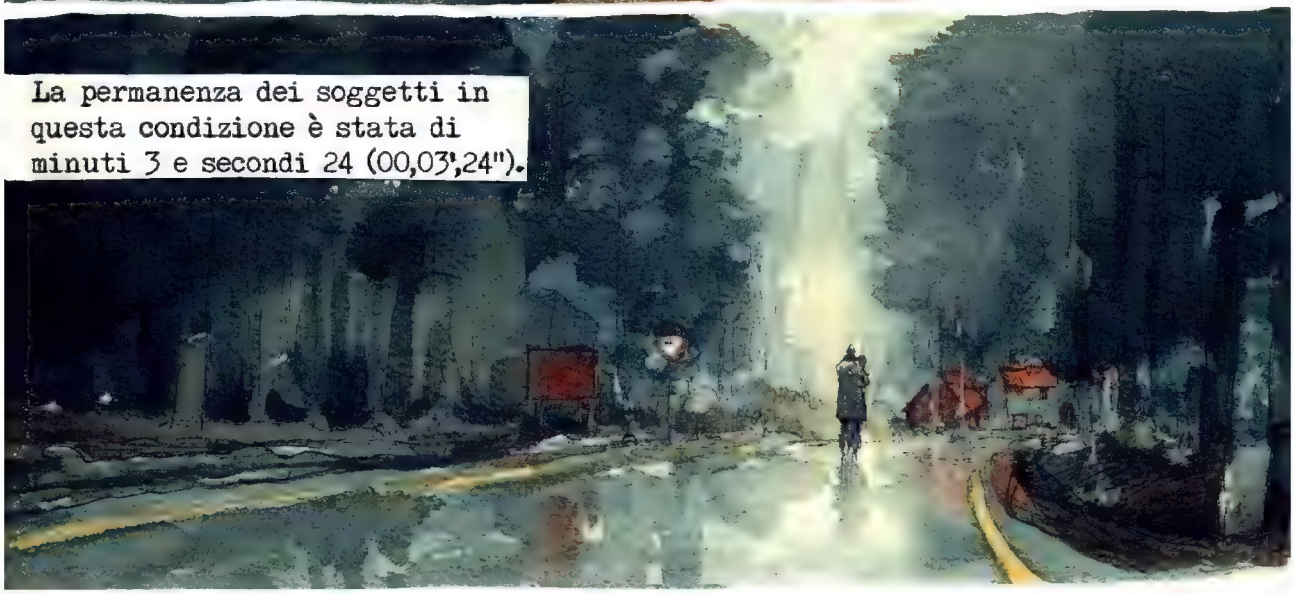
Il soggetto B, come da previsioni, ha rilasciato del liquido lacrimale.

Questo liquido, impattando sull'asfalto, già bagnato, a causa dell'umidità, si è dissolto senza influenzare minimamente l'esito dell'esperimento.

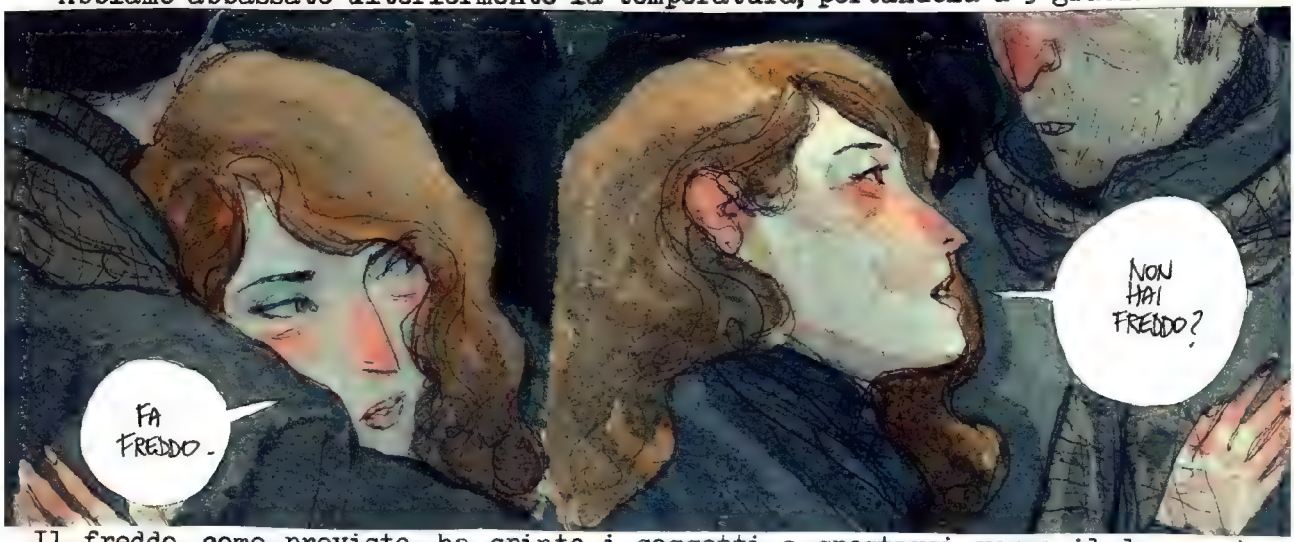
Lo scoiattolo è stato deposto al lato della carreggiata.

Le mani dei soggetti si sono toccate. Poi c'è stato un abbraccio.

La testa del soggetto B si è adagiata sul petto del soggetto A.



Abbiamo abbassato ulteriormente la temperatura, portandola a 9 gradi.



Il freddo, come previsto, ha spinto i soggetti a spostarsi verso il luogo che ospiterà la seconda parte dell'esperimento.

Nota:
Il soggetto A ha più volte, in passato, in esperimenti precedenti, manifestato la convinzione che esista una somiglianza tra il soggetto B e un animale scoiattolo (probabilmente a causa della leggera sporgenza degli incisivi del soggetto B).
La scelta di uno scoiattolo come oggetto di questo esperimento è dovuta principalmente a questo fattore, nella speranza che la vista della morte dell'animale possa innescare riflessioni indotte sulla morte del soggetto B o comunque sulla fine del processo sentimentale che, a questo punto del percorso sperimentale, ancora li lega.

Nel seguente esperimento si è voluto testare la solidità delle convinzioni religiose del soggetto A.

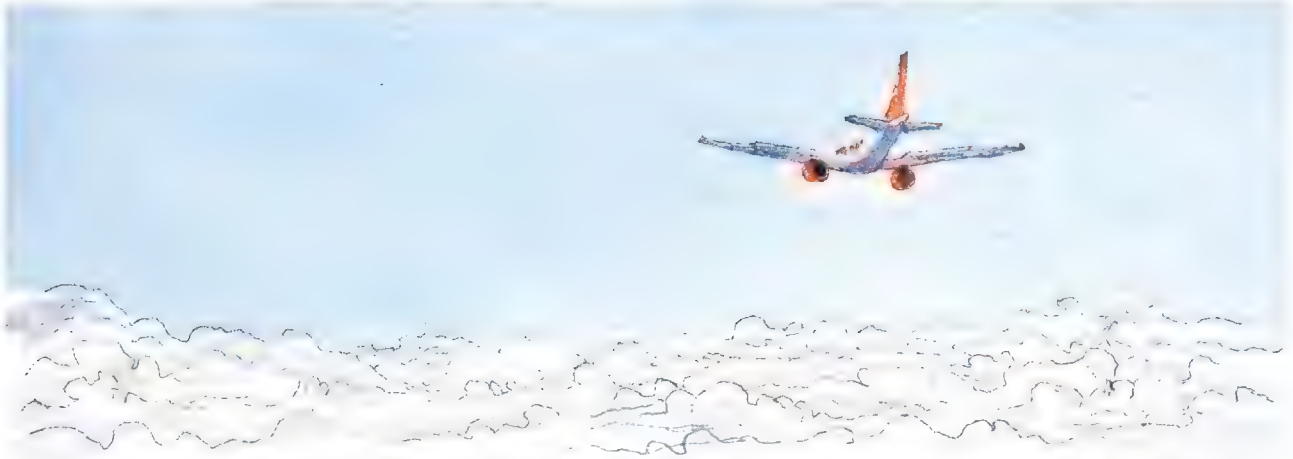
Il soggetto A ha più volte sottolineato la propria distanza da qualsiasi tipo di fede o convinzione spirituale. Di questa distanza ha spesso fatto discussione e battaglia di principio, lasciandosi andare, non di rado a considerazioni ironiche nei confronti dei credenti.

Ai fini dell'esperimento il soggetto A è stato posto, come da protocollo, in un trafficato aeroporto metropolitano.

Il soggetto B è stato definito come passeggero di un aereo in avvicinamento.

Il soggetto A, come da protocollo, attende l'atterraggio del volo EZY4026.

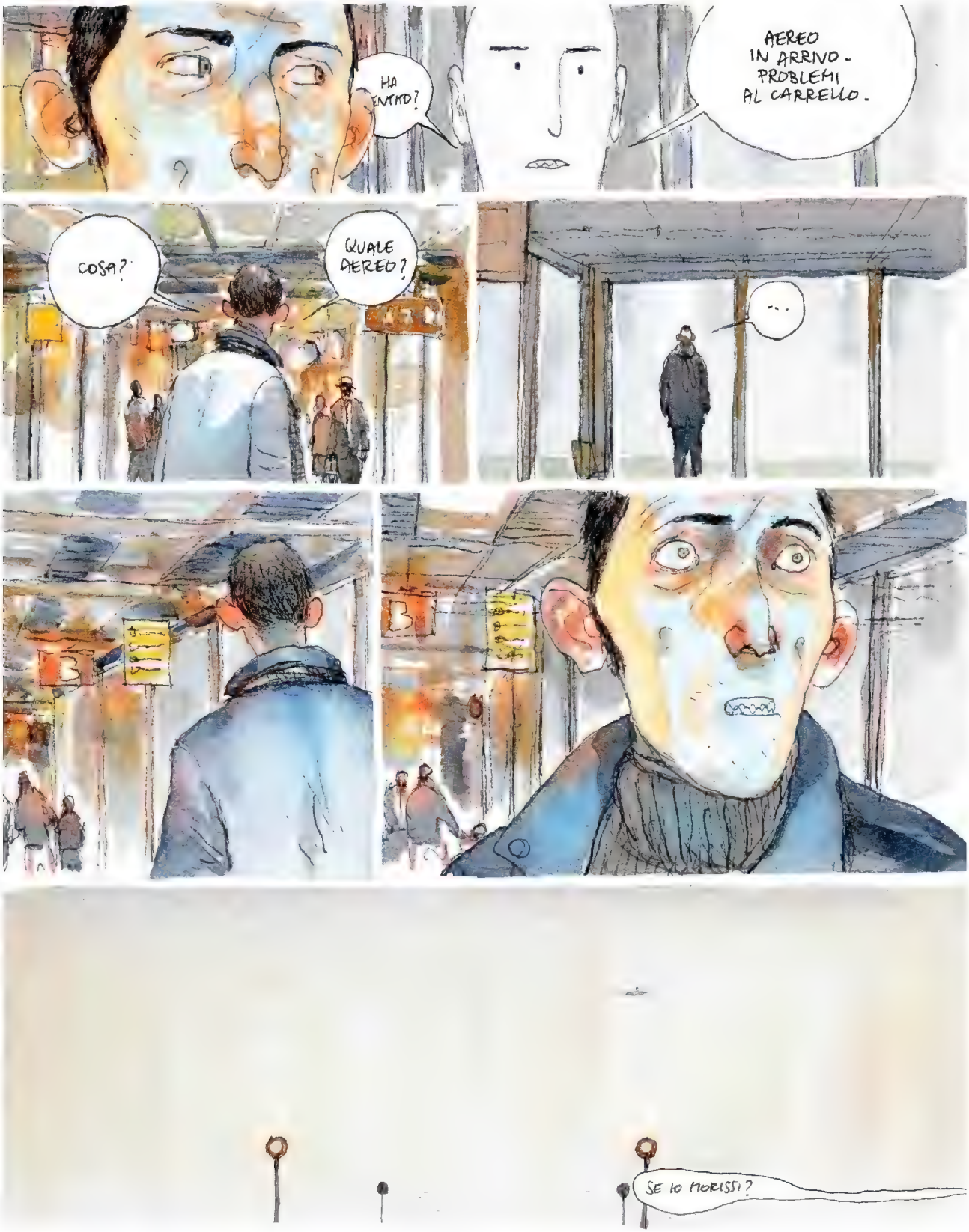
In questo momento tutti i pensieri del soggetto B sono per il soggetto A.
Ma questo, grazie alla struttura intrinseca di questo esperimento, il soggetto A non può saperlo.



Al contempo, tutti i pensieri del soggetto A sono in questo momento dedicati all'arrivo del soggetto B. Teneri ricordi, speranze e aspettative si susseguono.
Si registra un intensificarsi del battito cardiaco proporzionale al moto di avvicinamento dell'aeromobile.

Questo però, grazie alla struttura intrinseca dell' esperimento, il soggetto B non può saperlo.

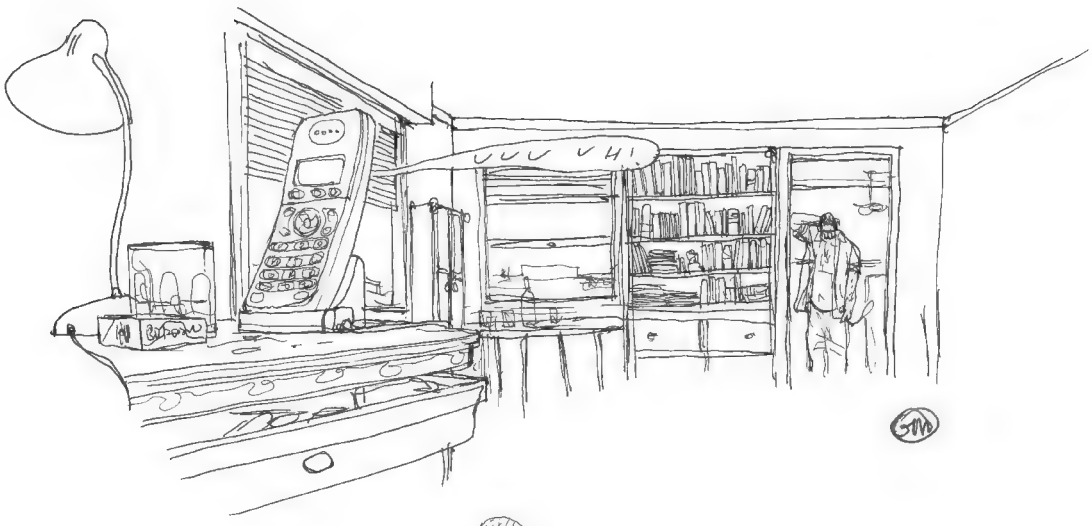
Ai fini di una migliore riuscita dell'esperimento è stato applicato un ritardo ingiustificato di 45 minuti.
Come ulteriore condizione si è utilizzato un Reagente Ansiogeno Portatore di Notizia Allarmante Fasulla (RAPNAF).

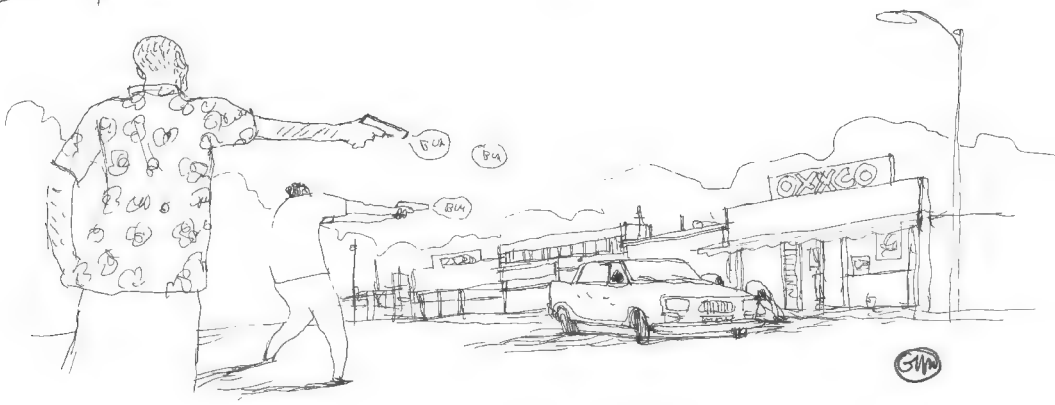


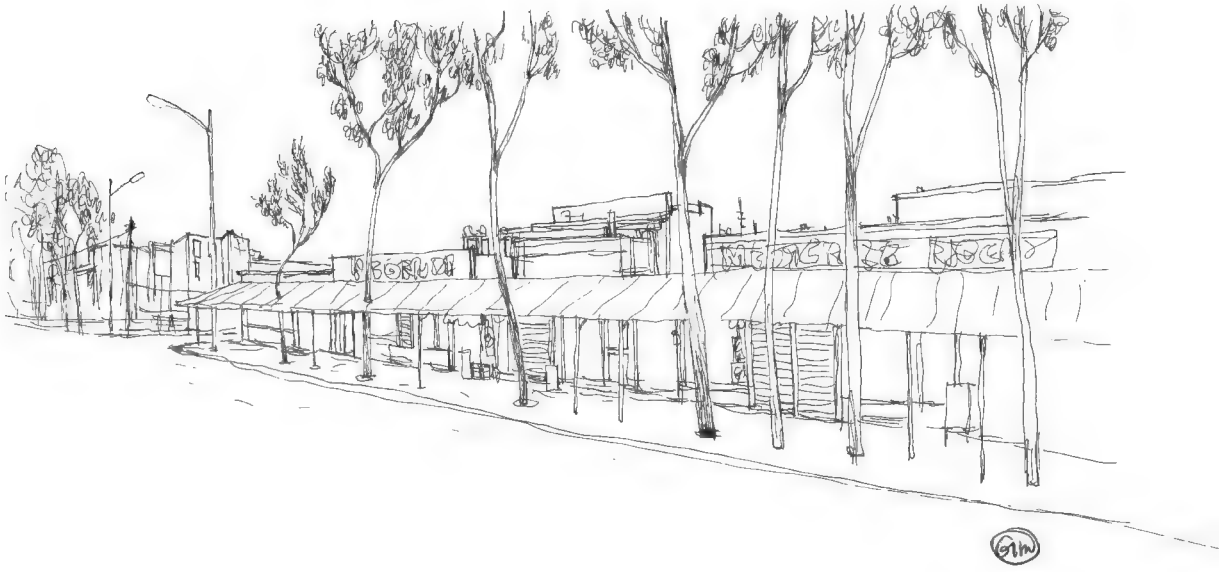
- Il soggetto B disse: Se io morissi?
- Il soggetto A disse: Se tu morissi. Io morirei. E se io morissi? Se io morissi?
- Il soggetto B disse: Non morirai. Non morirai.

Nota: Si conferma l'efficacia del RAPNAF nel produrre ricordi romantici.

Si annota anche che tra i ricordi sensibili è stata prodotta una immagine di dubbia interpretazione: - Le nostre braccia sembrano colli di cigno. - Di cigni.

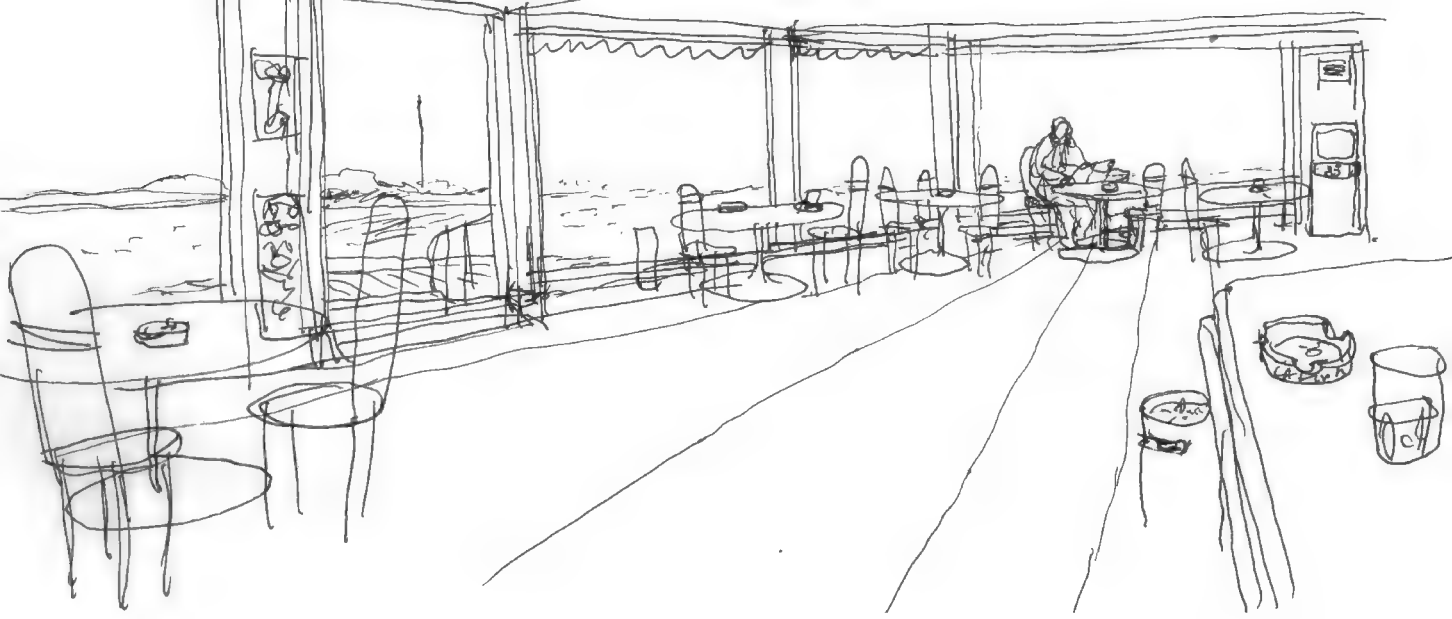



OXXO



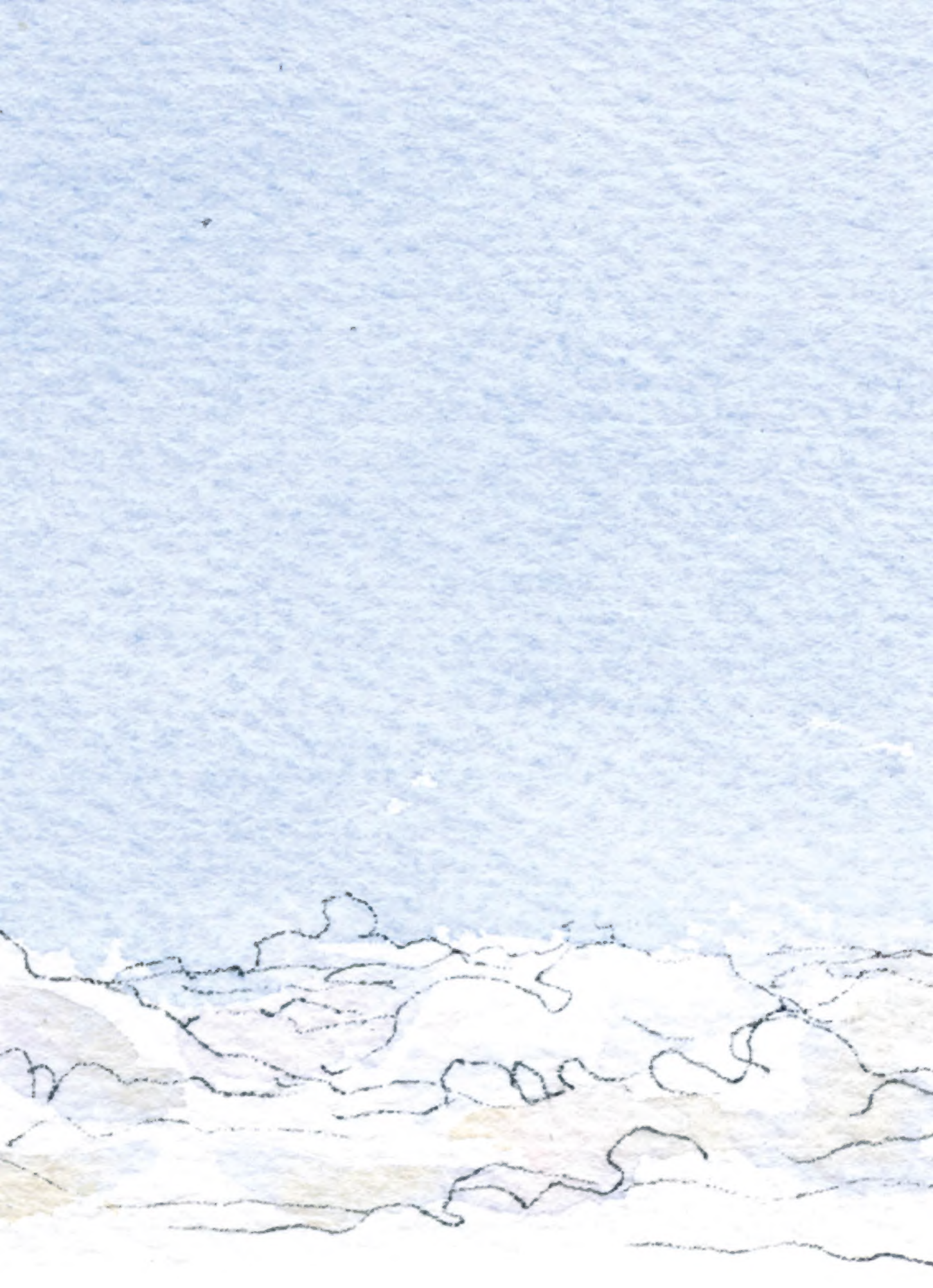
Indice

Prefazione	5
Una storia di fantasmi	6
Bambini soldato	8
La figlia ribelle	18
Ore venti	28
Lettera d'adieu	30
La casa con l'antenna	32
Persone nuove	36
La casa abbandonata	42
Festeggiavo questo	46
Le esercitazioni	48
Eros e Vitaliano	54
Due funghi	64
Il perdono	68
Collirio e Mentemalata	74
Il piazzale bianco	80
Frammenti di un libro con R. S.	92
I vandali	96
Zaky	114
Ricerca di base	130



gipi

1 La terra dei figli
2 unastoria
3 LMVDM - La mia vita disegnata male
4 S.
5 Questa è la stanza
6 Appunti per una storia di guerra
7 Esterno notte
8 Effetti collaterali STORIE VOL. 1
9 Il pugile STORIE VOL. 2
10 Il cacciatore di cuori STORIE VOL. 3
11 Ricerca di base INEDITI E INCOMPIUTE
12 Fiducia nell'acqua ILLUSTRAZIONI E DISEGNI
13 Una volta sono stato buono RACCONTI
14 Bruti
15 L'ultimo terrestre FILM E CORTOMETRAGGI



Pubblicazione settimanale da vendersi esclusivamente in abbinamento a La Repubblica oppure a l'Espresso. Supplemento al numero in edicola.
€10,00 + prezzo di Repubblica oppure de l'Epresso

la Repubblica L'Espresso

COCONINO PRESS
-FANDANGO-